(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

TORINO
Anno VIII - N. 123
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI'
23 Giugno 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. di s/c. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.; red. rubriche - Edis. lunedì: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 6000, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12000, semestre L. 6300, trimestre L. 3250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Solenne celebrazione a Roma dell'ottavo anniversario della Repubblica

La grande parata militare passata in rassegna da Einaudi

Reparti di tutte le Armi sfilano davanti al Capo dello Stato, mentre in cielo sfrecciano gli aerei - Einaudi si compiace con Scelba e col ministro della Difesa per l'alto livello raggiunto dalle Forze Armate - I messaggi alla Nazione

Il Presidente della Repubblica, scortato dai corazzieri a cavallo, inizia la rivista dello schieramento sulla via San Gregorio (l'ex-via dei Trionfi). Alla sinistra di Einaudi è il ministro della Difesa, Taviani. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Roma, mercoledì sera.

L'ottavo anniversario della Repubblica viene celebrato con grandi manifestazioni e parate militari in tutta Italia.

Il Capo dello Stato ha rivolto stamane un messaggio alle Forze Armate della Repubblica. «Tutta l'Italia, insieme con me — è detto nel messaggio — vi saluta, o cittadini in armi che con la disciplinata compagine delle vostre formazioni, con la consuetudine di tecnica e di ardimenti ogni giorno temprati, con il patrimonio di gloriose memorie delle quali siete depositari e con la fede con cui sapete guardare all'avvenire, assommate in voi quelle virtù che sono fondamentale presupposto del progresso del Paese».

Anche il ministro della Difesa on. Taviani, ha indirizzato alle Forze Armate un messaggio nel quale proclama come il popolo italiano si stringa attorno ad esse ammirando il risorto prestigio dell'Esercito, della Marina e della Aviazione.

A nome del Governo, il vicepresidente del Consiglio on. Saragat leggerà questa sera, dinanzi ai microfoni della radiotelevisione, un «messaggio» alla Nazione.

Nella sua allocuzione il vicepresidente del Consiglio affermerà che la Repubblica, presiedendo alla rinascita dell'Italia, ha dimostrato con la forza dei fatti la sua validità storica.

Saragat ricorderà, poi agli italiani, sempre a nome del Governo, il grande cammino che, sulla traccia delle istituzioni repubblicane, è stato percorso in questi otto anni. Le tappe di tale cammino, che parte dal cumulo di macerie delle dittature e della guerra, sono le tappe del cammino della Repubblica, auspicio e condizione delle nuove fortune d'Italia. Ma molto resta da fare — dichiara ancora Saragat — nella lotta contro il bisogno, contro la disoccupazione, contro la degradazione dei valori morali i quali costituiscono il più sacro patrimonio del Paese.

Nella Capitale, la grande parata militare ha luogo sulla maestosa via dei Fori imperiali, alla presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del ministro della Difesa, delle autorità diplomatiche.

Fin dalle primissime ore mezzi e uomini sono diretti, dalle varie caserme di Roma e dal Centro militare della Cecchignola, verso i luoghi di raccolta: via San Gregorio, via delle Terme di Caracalla, via Cristoforo Colombo.

Sono complessivamente 16 bandiere, 7 mila uomini, 100 pezzi d'artiglieria, 200 mezzi corazzati, 100 mezzi blindati, 80 mezzi cingolati, 300 automezzi, 300 quadrupedi, 150 aerei di cui 56 apparecchi a reazione da combattimento. Le truppe sono agli ordini del generale Alessandro Albert, comandante del «Comiliter» di Roma.

La grande manifestazione, che offre la sintesi dell'efficacia e del grado di addestramento raggiunto da tutte le nostre truppe, ha avuto inizio alle ore 9, allorquando il Capo dello Stato, giunto in automobile accompagnato dall'on. Scelba e dal ministro Taviani, ha cominciato a passare in rassegna i vari reparti schierati su via S. Gregorio, via delle Terme di Caracalla, via Cristoforo Colombo.

La sfilata vera e propria è cominciata poco dopo le 9,30 con il passaggio degli aerei a reazione, sfrecciati sulla tribuna presidenziale in formazioni a cuneo, alla velocità di oltre ottocento chilometri orari. Gli aerei sono del tipo «Wampire» e «F. 84 Thunderjet», il primo costruito in Italia, l'altro di fabbricazione americana.

Poi è stata la volta degli aerei da bombardamento, da trasporto, da ricognizione. In tutto, come abbiamo detto, 150 aerei appartenenti ad alcune grandi unità della nostra Aviazione.

La parata a terra è cominciata, invece, con la sfilata dei reparti di rappresentanza: Carabinieri e Allievi carabinieri; Marina; Aeronautica; Guardia di Finanza; Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza; Bersaglieri che, usciti di corsa al suono della fanfara, hanno suscitato, come sempre, l'entusiasmo della folla.

Sono seguite poi le varie unità della divisione Granatieri di Sardegna.

Al termine della grande rivista, il Presidente della Repubblica si è vivamente compiaciuto con il Presidente del Consiglio e con il ministro della Difesa per l'alto livello raggiunto dal nostro Esercito e dalla nostra Aviazione militare.

LA CLAMOROSA SCISSIONE FRA I MONARCHICI

Covelli aveva disposto l'espulsione di Lauro

Le cause che hanno portato all'improvviso colpo di scena - La riunione napoletana dei "fedelissimi„ del comandante e le accuse alla politica svolta dal segretario del partito - Gli sviluppi sul piano politico e parlamentare della scissione del P.N.M.

Roma, mercoledì sera.

Due sono le cause determinanti che hanno portato alla scissione del partito monarchico: la prima è che Gen. Covelli aveva predisposto l'espulsione del comandante Lauro dal partito; la seconda è che la corrente Lauro non ha perdonato a Covelli l'errore commesso al tempo del governo Pantani, quando cioè il P.N.M., dando voto favorevole, avrebbe potuto inserirsi saldamente nella maggioranza parlamentare e rendere difficile il quadripartito, che è ora diventato la bestia nera dello stesso Covelli.

La scissione, che covava già da tempo, è scoppiata quasi improvvisamente, alla vigilia della riunione della Giunta esecutiva del partito che avrebbe dovuto discutere, domani. All'ordine del giorno figurava il punto relativo all'adempimento delle decisioni del Consiglio nazionale. Nel corso di questa discussione, secondo quanto si è saputo, il segretario del P.N.M. intendeva deferire il comandante Lauro al Consiglio di disciplina del partito, e questo sarebbe equivalso a una espulsione del presidente.

Lo stesso Covelli avvalorava tale tesi, affermando che nella giunta esecutiva Lauro avrebbe potuto «discutere, avanzare le sue riserve, porre le sue critiche, prendere le sue decisioni; nessuno gli avrebbe impedito la secessione, e sarebbe stato il solo modo legale e democratico per separare le proprie responsabilità da quelle di una parte del direttivo».

Lauro, nella sua qualità di presidente, rivendicava il diritto di convocare la giunta, ed è chiaro che egli non voleva presentarsi in nessun modo in veste d'imputato, tanto più che riteneva che le imputazioni dovevano essere, se mai, addossate al segretario del P.N.M.

Alla scissione dunque, si è arrivati quasi senza discussione, dato che alla riunione napoletana partecipavano soltanto i «fedelissimi di Lauro» che Covelli definisce «i baroni del comandante». E cioè: gli on. Fiorentino, Cafiero e Grimaldi, che sono anche comproprietari della flotta Lauro. Ad essi si sarebbero aggiunti Pon. Selvaggi e altri due parlamentari di cui però non si conosce il nome.

Fedeli a Covelli resterebbero, pertanto, una trentina di deputati.

Nella riunione che ha portato alla scissione è stata votata una lunga risoluzione, nella quale si accusa Covelli di avere portato il partito a perdite elettorali che hanno raggiunto in certi casi il 40 per cento rispetto al 7 giugno; di avere voluto fare oggetto di un ricatto di politica interna l'adesione alla C.E.D.; di avere «sbagliato grossolanamente la via politica» del partito, che è stata due volte in posizione di divergenza determinante nella politica attiva del governo e invece non ha fatto altro che favorire, e anzi determinare, la rinascita del quadripartito e della involuzione clericale».

Lauro ha assunto la presidenza del nuovo «Partito Monarchico Popolare» con l'intesa che entro tre mesi si dovrà procedere alle elezioni di tutte le cariche direttive. Una giunta provvisoria è stata composta dai scissionisti e già da stamane è al lavoro per completare il movimento.

La federazione di Napoli con le sue 23 sezioni «mantenute in vita a spese di Lauro» — come dice lo stesso comunicato — è passata quasi compatta agli scissionisti.

Quali sviluppi può avere, sul piano più strettamente politico e parlamentare, la divisione in due del partito monarchico? È difficile prevederlo. Forse Lauro ha ancora da «contare» le sue forze. Lauro, a differenza di Covelli, si è mostrato più comprensivo delle necessità governative, ha sempre cercato di non rompere nettamente con la maggioranza governativa, insomma non ha mai preso le parole aggressive e vivacemente polemiche che hanno invece caratterizzato la politica di Covelli.

Non vi è dubbio, perciò, che la scissione accentuerà fortemente queste divisioni e porterà Lauro sempre più sulle posizioni della maggioranza governativa, mentre Covelli se ne allontanerà ancora di più. Il P.N.M. da questo grave colpo esce forse gravemente compromesso. Le forze monarchiche, che venivano tenute in piedi da una questione elettoralistica sempre più tenue, torneranno per la maggior parte alle basi da cui erano partite, esattamente come avvenne qualche anno fa per il Movimento qualunquista che, ingrossatosi a dismisura per fattori esterni al partito, si fermò fino ad affondare al primo colpo di sfilo.

Covelli ha detto, a commento della scissione, che «il comandante Lauro si è avviato su un cammino cosparso di amare delusioni, per il quale più di un giovane Giannini e Bruno Peres». In verità su quel cammino sono avviati tutti e due, Lauro e Covelli; e insieme con loro, i due partiti monarchici.

La segreteria covelliana ha reso noto di aver ricevuto stamane le lettere di dimissioni dal partito dei sen. Fiorentino, e dei deputati De Falco, Greco e Grimaldi.

Misure di sicurezza adottate a Napoli

NAPOLI, mercoledì sera.

Per evitare incontri tra i monarchici di Covelli e i monarchici sostenitori del comandante Lauro sono state emanate adeguate misure di sicurezza. Reparti celeri e carabinieri sono stati disposti nei punti strategici. Tali misure sono state motivate dal ministero dell'Interno. Vivissimissima è la polemica esplosa fra le due parti in conflitto.

QUATTRO IN FUGA VERSO GENOVA

Gli «assi» staccati di 13' a La Spezia

Soldani ha vinto i traguardi volanti di Bagni di Lucca e di Pietrasanta - Un tentativo di Magni

Ercoli maglia rossa del Giro (a sinistra) accanto ad Astrua (foto Molsio)

DAL NOSTRO INVIATO

MASSA, mercoledì sera.

Un freddo da scorpacciare la pelle. Quasta notte gli albergatori dell'Abetone sono stati costretti a riaccendere i termosifoni. E stamane non andava molto meglio; al raduno di partenza i corridori si sono presentati con ricchi maglioni, mentre i tifosi hanno dovuto ricorrere alle pellicce di lepre per assistere all'addunata dei superstiti del Giro. Poche interviste agli atleti, che non sanno più che cosa dire; se mai qualche commento alle numerose punizioni inflitte dalla giuria, punizioni che fra i grandi hanno colpito Minardi e Schaer con 30 secondi di penalizzazione, e Bartali, Magni e Van Steenbergen con una leggera multa.

Il raduno è terminato alle 9,39, dieci minuti dopo i corridori hanno preso il via. C'è una lunghissima discesa, in pratica fino a Bagni di Lucca (km. 41), che fa paurosa ai soliti dello stato cure di consultare il percorso della tappa che, insistenti sull'Abetone, Astrà a Genova dopo 251 chilometri di gara. Questo percorso è un vero campionario di varietà e senza pressioni, al contrario del Bruco, degli stragli notevoli, solleverà sul suo duro sforzo i corridori che derivano affrontare i saliscendi della Riviera, quanto mai adatti a «rompere le gambe».

Tante difficoltà e pericolosità la discesa che neanche s'accorda a seguire troppo da vicino i corridori lanciati a forti velocità. Massa n. 1 gruppo Pellegrini, che malconsigliati è ritirato.

E' possibile eseguire il primo controllo solo a Bagni di Lucca (km. 41,2) dove è fissato un traguardo volante. Dopo il via sono scattati Soldani e Ciolli che passano sotto le strisciene alle 10,13 sull'ardino. Sono seguiti a 1'30" da Couvreur, Lauti e Fornini e dal gruppo a circa cinque minuti.

Ieoli Bona, mentre Fornini e Couvreur assistono Ciolli, è Soldani. Il solito pioggia di quello Giro pumbra fatto: davanti sono in quattro a cavia di gloria e di soldi; dietro il plotone dorme nel pacifico intento di smaltire la fatica di ieri. A Lucca il distacco ha già assunto proporzioni rilevanti. Ciolli, Soldani, Fornini e Couvreur viaggiano con 5'30" su Lauti e sul gruppo che sammina in pianura ad un'abbondante media di 36 chi.

Kubler ha deciso ma i suoi avversari hanno fatto fatta di una scorpacciata. A Pietrasanta (km. 56) i corridori arrivano alle 11,30 con un notevolissimo vantaggio sull'orario prestabilito. Per il traguardo volante programma messo al centro della cittadina l'ordine è il seguente: 1. Soldani, 2. Ciolli, 3. Couvreur, 4. Fornini). Il gruppo con la Maglia rosa transita a 14' secondi dalla solita salva di fischi, in testa si trovano il bianconcelleste Gaggero

Il distacco è ancora aumentato. Ci avviamo verso La Spezia con la prospettiva di giungere a Genova con gli assi in ritardo di mezz'ora. Nel gruppo, infatti, se qualcuno spera di allungo, subito viene raggiunto. Le reazioni del pubblico diventano sempre più rivoltose.

Dopo Massa, improvviso colpo di scena. Magni opera uno scatto rabbioso e se ne va da solo. La reazione è altrettanto energica e il campione d'Italia è costretto a cedere. Tutti insieme, tranne i quattro che sono scattati ormai di oltre un quarto d'ora.

Il passaggio dei fuggitivi a La Spezia — dove Fornini vince il Traguardo Volante — avviene alle 12,14 con tredici minuti di vantaggio sul plotone.

GIGI BOCCACCINI

A Strambino scoppiano due bombole di gas

Casa sventrata da un'esplosione

Un operaio, che stava riparando l'impianto, ustionato - La padrona era appena uscita in cortile

Ivrea, mercoledì sera.

Un alloggio è stato devastato ed un uomo gravemente ferito dall'esplosione di due bombole di gas liquido in una casa di Strambino. L'incidente è avvenuto ieri alle 11,40 nella villa Pichetti, di cui è affittuario il signor Angelo Campagnari. La moglie di questi, Pia Girardi, trovatasi ieri mattina senza gas per cuocere il pranzo si rivolgeva al concessionario locale di una nota ditta fornitrice di gas in bombole, Pietro Bossolo, che ha il suo deposito presso il Consorzio agrario di Strambino. Il Bossolo iniziava alla villa un sopralluogo, che scatturiva il recipiente ormai esaurito con una bombola nuova.

Il giovane si era appena allontanato, quando la padrona di casa si accorgeva che, per un difetto di fabbricazione, si verificava una perdita di gas attraverso il rubinetto del compegno. Ritelefonava allora al Bossolo, che si recava sul posto con una terza bombola. Dopodiché quest'ultima nella cucina, posta al primo piano.

In quel momento — erano, come abbiamo detto, le 11,40 — giunse alla signora Campagnari di aver udito aprirsi il cancello della villa, e scese in giardino a vedere. Era ancora per le scale, quando avvenne una violenta esplosione, come un boato; la parete intermedia fra la cucina e la camera da pranzo venne abbattuta, porte e finestre furono scardinate, molti mobili ridotti in frantumi, mentre tegole volavano in ogni direzione, e il fuoco si sviluppava in una stufa e lo scoppio delle stoviglie venivano trasformati in rottami aguzzi, irriconoscibili. Un altro più forte nella cucina devastata divampavano rabbiosamente le fiamme.

La donna fu lanciata al suolo dallo spostamento d'aria, ma potè rialzarsi incolume. Un attimo, e si vide venire incontro, per le scale, il Bossolo, urlante di dolore, con le vesti ed i capelli avvolti dal fuoco. Per fortuna la gente stava accorrendo da ogni dove, allarmata dallo scoppio. Primi giunsero, il marito e la figlia della donna, che si trovavano in un'altra parte della villa: essi riuscirono con una coperta, a soffocare le fiamme che stavano divorando gli abiti e le carni del Bossolo. Poi questi fu portato con una macchina privata all'ospedale civile di Ivrea e qui ricoverato. Presenta gravi ustioni al volto ed alle braccia.

Intanto, nella villa, si lavorava per domare il fuoco. La fiamme furono circoscritte e spente dopo un paio d'ore. Non è ancora stato possibile fare un preciso dei danni che risultano gravi perchè si attendono — prima di rimuovere i rottami — l'inchiesta e la perizia per precisare le cause.

Secondo quanto ha potuto narrare il Bossolo, sembra che l'esplosione sia stata provocata da questo fatto: il gas che fuiva dal rubinetto difettoso della bombola si incendiò a contatto con la stufa accesa. Fra la prima fiammata e lo spaventoso scoppio non trascorse che alcuni istanti. L'uomo potè salvarsi solo perchè, accortosi di quanto stava avvenendo, tentò di fuggire. Fece appena in tempo a raggiungere un angolo della stanza per un attimo dopo, la deflagrazione sconquassava il locale.

La cucina dopo l'esplosione: una parete abbattuta e i mobili sfasciati (foto Molsio)

Scriverà la storia del suo amore per Wilma

Roma, mercoledì sera.

Il primo amore di Wilma Montesi è comparso sulla scena della vicenda. Si chiama Umberto Fontana ed è figlio di un rivenditore di vino. Intervistato nel negozio paterno, il giovanotto ha narrato che conobbe Wilma nel 1948 all'Istituto Torricelli. Fu il suo un amore ingenuo e studentesco, cui vissero i due ragazzi sbbero modo di incontrarsi abbastanza bene.

L'ex studente si accinge ora a scrivere la storia del suo amore con Wilma. Egli ha anche dichiarato di aver visto la Montesi un paio di mesi prima della sua misteriosa morte. In tale occasione la ragazza gli fece delle confidenze, confidenze che Umberto Fontana ripeterà soltanto al magistrato.

Un fratellino della Caglio ferito in uno scontro d'auto

Bologna, mercoledì sera.

Il fratellino di Anna Maria Moneta Caglio, la «figlia del secolo», il piccolo Luigi Moneta Caglio di 6 anni, di Attilio, residente a Milano in via Teuller 20, è rimasto ieri ferito in un incidente stradale.

Il piccolo ha riportato una contusione alla fronte ed escoriazioni alla gamba destra ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. Egli viaggiava su un'auto, targata MI 106183, guidata dalla madre Linda Mellilo in Moneta Caglio, di 35 anni. Le macchina che proveniva da via Leandro Alberti si è scontrata con un camion targato BO 54648, proveniente da via Masi, guidato da certo Augusto Govoni, residente nella nostra città. Il piccolo Luigi e la signora Moneta Caglio — seconda moglie del padre di Anna Maria — sono ripartiti in giornata dalla nostra città.

Uccisa da un'auto in presenza della figlia

Pavia, mercoledì sera.

Una Fiat 500 giardinetta, targata MI 210705, pilotata dal proprietario Bruno Marchmbone, di 40 anni, residente a Milano, in piazza Bolivar 4, mentre percorreva la strada di Certosa di Pavia veniva a trovarsi di fronte una donna, Ernesta Previde Massara, di 48 anni, residente a Certosa, che in quel momento attraversava la strada con una bicicletta condotta a mano per raggiungere la porta della propria abitazione, sulla quale l'attendeva la figlia.

La poveretta veniva investita e gettata al suolo. Subito soccorsa dalla figlia e da alcuni passanti, per mezzo d'una macchina di passaggio era trasportata al nostro Policlinico, ma poco dopo decedeva.

CRONACA CITTADINA

LA CELEBRAZIONE DEL 2 GIUGNO

Per la festa della Repubblica

La grande parata militare stamane in via Po e piazza Castello - Due Medaglie al valor civile

Si celebra oggi in tutta Italia l'ottavo anniversario della proclamazione della Repubblica. Una data di grande risalto nella storia del nostro Paese, che ricorda il giorno in cui, con il loro voto, milioni di italiani si pronunciarono in favore del nuovo ordine istituzionale. Il responso delle urne venne accolto dovunque con manifestazioni di gioia e le strade si popolarono di cortei festanti. Dal lutti della guerra era sorta, segno della volontà di rinascita, la nuova Repubblica italiana.

Stamane per tempo i reparti partecipanti alla grande parata militare sono affluiti in piazza Vittorio Veneto. Oltre che dalle caserme torinesi, i soldati sono giunti dai presidi di Pinerolo, Rivoli, Moncalieri, Susa e Venaria. Alle 10, salutato dagli squilli delle trombe, il comandante militare del territorio, generale Re, ha passato in rassegna le schieramento. In seguito ha consegnato la medaglia d'argento al valore alla Scuola d'applicazione di fanteria, per fatti d'arme compiuti l'8 e 9 settembre 1943 a Parma.

Accogliendo l'invito che il Sindaco ha rivolto nel suo manifesto alla cittadinanza, una grande folla si è adunata in via Po, piazza Castello, via Roma e piazza San Carlo dietro agli sbarramenti per applaudire al passaggio i soldati del rinnovato esercito repubblicano.

Prima della sfilata, in piazza Castello vengono consegnate due medaglie al Valor Civile a benemeriti cittadini. Con la medaglia d'argento viene decorato il custode della casa di via Duomi 19, Lorenzo Berruto, che la sera della vigilia di Natale del '51 venne ferito mentre metteva in fuga un rapinatore che aveva tentato di aggredire il proprietario di un negozio di boveria di via Roma, L'industriale Carlo Carandino, che ha collaborato alla cattura del delinquente, ha ricevuto la medaglia di bronzo.

Mentre una banda intona una marcia, la folla in ottima disciplina scende i 300 metri, che si protrae poi oltre un'ora. Aprono la strada i carabinieri a cavallo nelle loro uniformi di gran parata con i pennacchi rossi e neri. Seguono la banda dei carabinieri, una compagnia di ufficiali della Scuola di applicazione e il 3° Reggimento Fanteria con bandiera e musica.

A passo lungo e cadenzato sfilano quindi gli alpini della «Tauriniense». La terza sono ottanta alpini che l'evoluzione della moderna tattica militare ha trasformato in paracadutisti, e dietro vengono gli «scarponi» del 4°, il gruppo artiglieria da montagna «Pinerolo» con i muli. E' poi la volta dei mezzi motorizzati della «Cremona» che rimbalzano entrano nella piazza.

Al trainо di autocarri passano infine i cannoni del 7° Reggimento Artiglieria, dalla bocca volata protesa verso il cielo, e del 1° Reggimento di Artiglieria alpina. Chiudono la sfilata gli specialisti del Genio — che liberano nell'aria razzi pallani sonda — e il 1° Reparto mobile della polizia.

I reparti dell'artiglieria sfilano davanti alla cittadinanza

IL MISTERO SULLA MORTE DELLA VECCHIA DI RIVOLI

Gettata nel pozzo pochi giorni fa?

La sorprendente scoperta del medico: lo stato di conservazione del cadavere non consente di pensare che questo sia rimasto in acqua per tanto tempo - L'autopsia, prova decisiva

Le operazioni per recuperare il cadavere si sono svolte in un ambiente da film giallo: è stato necessario un impianto di riflettori per dissipare le tenebre del sotterraneo.

Maria Bertone, la custode di villa Chiaraviglio — che sorge nel centro di Rivoli in via Bioletto 13 — da undici giorni era scomparsa in un pozzo profondo una trentina di metri. Quando i carabinieri hanno effettuato il primo sopralluogo nella tranquilla e vecchia costruzione (già appartenente allo statista Giovanni Giolitti) hanno frugato anche in questo pozzo, abbandonato da vent'anni, che si apre all'estremità di un cunicolo sotterraneo buio, umido, sinistro. La luce delle lampade aveva illuminato lo specchio d'acqua: non si vedeva nulla alla superficie e gli investigatori se ne erano andati ben lontani dal sospettare che sul fondo coperto da 10 metri di acqua fosse nascosto il segreto della spartizione della Bertone.

Ieri pomeriggio la signora Negro, un'amica del Chiaraviglio alla quale erano state affidate le chiavi della villa dopo la scomparsa della custode, si recò in via Bioletto guidata da un presentimento. Qualcosa le diceva che proprio nel pozzo avrebbe trovato il cadavere. Si fece accompagnare dal giardiniere Giuseppe Montefamoglio ed entrambi scesero nel cunicolo raggiungendo alla luce d'una candela la bocca del pozzo. Il Montefamoglio gettò una pietra nella nera apertura. Qualche attimo dopo si udì un tonfo. Ma una seconda pietra quando raggiunse il fondo diede un suono diverso, come se avesse urtato contro un corpo galleggiante sull'acqua.

Emozionatissima, la signora Negro si precipitava in caserma, avvertendo il brigadiere Della Giovanpaolo della sua scoperta. Una mezz'ora dopo, verso le 15 circa, i vigili del fuoco di Torino, chiamati dal tenente Lo Iodice di Venaria scendevano nel pozzo e confermavano che la Bertone era stata trovata. Evidentemente il corpo, gonfiatosi con i gas della decomposizione, era affiorato e l'intervento della signora Negro ne aveva provato l'esistenza.

Verso le ore 19,30, la salma era ricomposta su una barella nel cortile. Una prima visita del dottor Nebiolo, ufficiale sanitario di Rivoli, non accertava particolari che potessero avvalorare l'ipotesi di un delitto. Una parola definitiva sarà data dalla perizia necroscopica che verrà eseguita oggi pomeriggio.

I carabinieri di Rivoli hanno intanto cominciato le indagini. Delitto? La Bertone era stata vista per l'ultima volta il giorno 30 alle 11,30 dalla figlia della signora Negro, più tardi da un cantiere della luce. Non sembrava diversa dal solito. Ebbe a dire che attendeva la visita di un signore con la macchina. Il giorno dopo, nel pomeriggio, suor Silvia, la madre superiora dell'Istituto delle Suore Infermiere che si trova in una casa di fronte alla villa Chiaraviglio, passando in via Bioletto udì voci concitate provenire dalla camera della Bertone. Costei diceva a voce altissima: «Così non va, no la cosa non stanno così». La suora non udì altre voci. Con chi stava parlando? E quale era il motivo dell'alterco?

Da quando la Bertone aveva perso il marito un anno fa, la donna intendeva vendere due case di sua proprietà a Rivoli: una in via Fratelli Piol 2, e per questa era in trattative con il salumaio Lorenzo Chiri, che qui vi ha il suo negozio; l'altra in strada del Pozzetto, poco oltre il Seminario. Questi affari erano curati da un suo curioso, Giuseppe Carnagnola, abitante a Torino in via Galvani 1 con la moglie ed un figlio.

Fu questi a dare il primo allarme il giorno 31. Aveva fissato un appuntamento per le ore 11 e doveva incontrarsi con la Bertone appunto per una questione di compra-vendita. Dopo aver suonato invano alla porta della cucina, si recò dalla signora Negro che aveva un'altra chiave. Questa, notò che contrariamente al solito la serratura era chiusa con una sola mandata.

A tutti questi elementi che assumono aspetti significativi quando si pensi che la Bertone non aveva mai sopresso telefonicamente di recarsi se ne aggiunge uno più grave ancora. Il medico condotto dott. Nebiolo ha espresso ieri un giudizio di ottobre importanza: è vero che sul corpo della donna non appaiono segni di violenza, conseguenti a lotta, ma egli non può spiegarsi lo stato di conservazione della salma se si ammette la sua permanenza di 11 giorni in un'acqua stagnante. Ciò significherebbe dunque che il corpo è stato gettato nel pozzo pochi giorni prima della sua scoperta?

Intanto, nel corso delle ricerche effettuate dai carabinieri nei locali abitati dalla Bertone, è venuto alla luce un documento che forse potrà avere importanza ai fini delle indagini. Si tratta di un testamento della donna redatto in data posteriore alla morte del marito e nel quale viene istituito erede universale l'Istituto delle suore infermiere. Non si sanno ancora le ragioni che la Bertone abbia fatto il famoso un nuovo testamento e che lo abbia depositato presso un notaio.

Per i bambini delicati di costituzione

LA CURA RICOSTITUENTE DEL PROTON È REALMENTE EFFICACE

Nei casi di bambini deboli di costituzione e frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la cura jodo-fosfo-ferruginosa del Proton.

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali di salute, colla ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

I bambini prendono volentieri il Proton, a causa del suo gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0478, Torino, 29-8-41) (641)

EMORROIDI!

Supposte e Pomata PROCTIVAR

Sollievo Immediato

Efficacia duratura

Autorizz. ACIS 9007/1954

BOGNANCO - FONTE AUSONIA

L'acqua minerale naturale da tavola preferita dai buongustai

TORINO: Cometti & Pinin - Via Stradella 130, tel. 208-644
Falena - Piazza S. Carlo - Telefono 43-364
Casa dell'Acqua - Via Giovanni 13 - Telef. 36-075

POSATE INOSSIDABILI CROMATE ARGENTATE

Cambiate la posata che vi accontenta e vi serve bene

LISTINI GRATIS

Cassano

PIAZZA C. FELICE 28 TORINO

Solenne cerimonia all'Ateneo nel quadro delle Giornate mediche

Laurea «ad honorem» a 8 scienziati stranieri

Due francesi, un tedesco, un inglese, uno svedese, uno svizzero, un belga e un americano - L'apporto dato dai luminari all'umanità nel campo delle ricerche terapeutiche, delle scoperte biologiche e della pratica chirurgica

Il Magnifico Rettore dell'Università conseguerà oggi pomeriggio le lauree «ad honorem» ad otto eminenti studiosi di medicina. La solenne cerimonia avrà luogo alle 17,30 nell'aula magna dell'Ateneo, in via Giuseppe Verdi 8, alla presenza delle massime autorità cittadine. L'opera di ognuno dei laureati «honoris causa» sarà illustrata da un docente della facoltà di medicina della nostra città: rispettivamente i proff. Bastai, Brocari, Dellepiane, Degliatti A. M., Degliatti G. C., Guassardo.

Ecco un breve profilo degli otto studiosi, che verranno insigniti dell'altissima onorificenza:

Gustav von Bergmann (Germania): professore di patologia medica a Marburg, Francoforte, Berlino, Monaco: ha dedicato anni di studio all'indagine delle malattie endocrine, soprattutto della magrezza ipofisaria, dell'obesità intesa come espressione di una alterazione fisiurale primitiva, del diabete e della patologia del sistema nervoso vegetativo. Ha inoltre legato il suo nome al concetto di malattia quale alterazione organica successiva ad un'alterazione funzionale.

Ernest Boris Chain (Inghilterra): professore di biochimica a Cambridge e ad Oxford, direttore del laboratorio di biochimica

Ernest Chain (Inghilterra)

Clarence Crafoord (Svezia)

Emile Chauvin (Francia)

Guido Fanconi (Svizzera)

Cornelio Heymans (Belgio)

dell'Istituto superiore di sanità a Roma, premio Nobel per la medicina: ha avuto parte essenziale nell'isolamento e nella purificazione del metabolita della cultura di «penicillium notatum», scoprendo la struttura chimica del prodotto e ricreandolo per sintesi: il suo contributo alla scoperta della penicillina rappresenta un fatto fondamentale della storia medica.

Emile Chauvin (Francia): capo della clinica della scuola chirurgica dell'università di Montpellier prima, e di quella urologica poi; fondatore della Società di urologia e dell'Unione medica mediterranea. Nel corso di una lunga attività scientifica ha inquadrato con criteri nuovi il capitolo delle vescicoliti: tanno testo le sue ricerche sperimentali e cliniche sulle infiltrazioni anestetiche del peduncolo renale, sull'anuria, sulla terapia del dolore reno-ureterale.

Clarence Crafoord (Svezia): titolare della cattedra di chirurgia toracica presso l'università di Stoccolma e chirurgo capo dell'ospedale Sabbatsberg: ha legato il suo nome al primo intervento felicemente eseguito per il trattamento della stenosi mitrica dell'aorta; fondamentali sono state le sue concezioni dello studio dell'aparina e la creazione dei metodi chirurgici per interventi demolitivi all polmone.

Guido Fanconi (Svizzera): titolare della cattedra di pediatria presso l'università di Zurigo e direttore del Kinderspital di Zurigo: è giunto ad individuare particolari stati morbosi dell'infanzia, legandovi il proprio nome nella definizione necrologica: la panmielofisi cortisuisonale, la fibrinatesia, la broncopolmonalia pseudotubercolosi subacuta. Ha aperto inoltre il campo a nuovi indirizzi nella fisiopatologia del ricambio idrominerale del bambino; della salmonellosi cronica, e della psicologia delle paratiroidi.

Corneille Heymans (Belgio): titolare della cattedra di farmacologia dell'università di Gand, premio Nobel per la medicina: ha dedicato oltre un ventennio di studi e ricerche indagini al chiarimento del meccanismo riflessogeno sinocarotideo regolatore della pressione arteriosa, e del respiro: le sue esperienze, fra cui l'impiego della circolazione crociata fra due o tre animali, sono divenute classiche.

Charles Lenbry (Francia): accademico, direttore della cattedra di cardiologia di Parigi, appartiene al numero dei maestri più illustri della scuola moderna: molte sue opere rappresentano altrettanti contributi fondamentali agli studi cardiologici, e tra esse ricorderemo il trattato sulle cardiopatie congenite, le ricerche sui ritmi di galoppo e sulla miocardia, sulla radiologia clinica del cuore e dei grossi vasi, sulle affezioni coronariche, sulla insufficienza mitralica.

George Papanicolaou (Stati Uniti): professore di anatomia alla Cornell University (U.S.A.); consulente dei servizi di salute pubblica dello Stato e dell'Istituto per la profilassi del cancro, ha volto la sua indagine allo studio del fenomeni sessuali, della riproduzione, delle ghiandole endocrine, degli ormoni sessuali: la sua scoperta della fenomenologia dell'estro gli ha permesso di gettare le basi di quella diagnostica citoormonale che è legata al suo nome.

Charles Lenbry (Francia)

George Papanicolaou (U.S.A.)

8 GIOVINASTRI CONTRO DUE DONNE

Aggressione notturna

Una donna è stata aggredita e percossa da otto giovinastri stanotte, verso le 2, in via Spotorno. La poveretta — Amabile Gai, di 36 anni, abitante in via Millefonti 8 — stava ritornando con la propria nipote, di 20 anni, quando dei giovani si avvicinavano insultando la ragazza. La Gai per difendere la nipote reagiva, ma uno di quelli la colpiva con un pugno stendendola a terra. E' stato necessario trasportare la donna all'ospedale Molinette dove i sanitari la hanno ricostruito la distorsione del piede sinistro e una ferita all'occhio, guaribile in 30 giorni. La polizia sta ricercando i giovani energumeni.

Tiratori al Martinetto

Una gara di tiro al piattello a squadre si svolgerà sabato e domenica 5 e 6 giugno al campo della Società «Tiro a volo» al Martinetto, per iniziativa del Circolo Sant'Uberto. Come sempre la gara è libera a tutti, sarà disputata su 10 piattelli per ogni tiratore in un'unica serie alla distanza di 15 metri. A chi l'avrà vinta per due volte anche non consecutive verrà consegnata la Coppa Sant'Uberto. Vi saranno inoltre premi individuali a scelta in ordine di classifica. Le iscrizioni si chiudono domenica 6 giugno alle ore 15,30.

Il brigadiere Carlo Borgoglio ha lavorato cinque ore per trarre alla superficie la salma della Bertone

SPETTACOLI

MOSTRA INT. DEI FIORI
Palazzo Reale - Torino
INAUGURAZIONE Padiglione «COMPOSIZIONI FLOREALI»
Ore 16,30: Le Giacomette nelle antiche danze pimontesi

REPOSI
ULTIMI SUCCESSO
LA TUNICA
Technicolor in Cinemascope
FERRUCCIO POPOLARE L. 300

AUGUSTUS
OGGI un capolavoro della Cinematografia Francese
E' MEZZANOTTE
Dottor Schweitzer
PIERRE FRESNAY
R. BOULBAO - J. MORBAU

CHALET VALENTINO
Ore 16 e 21 Donna Grande Orch. Succhetti, c. Cousano e Cesiano.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

a - chi - ge - ni - ta - in - le - su
ni - ma - ap - por - rà - re - stra
tar - vi - vo

Formare 6 parole secondo definizione: le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Strumento a corda: 2. Contestare a voli: 3. Danno pioggia: 4. Un dito: 5. Laniere: 6. Senza malizia, candida.

Soluzione del gioco precedente:
Ripeto: «L'innamorato non è che un infelice che ritiene infelici i felici che non sono innamorati».

Echi di cronaca

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 62.000. Vasto assort. Corsonoli 2, corilla.

Nella pace del Signore, dopo una vita di lavoro, di devozione e di cristiana bontà, riposa da oggi il

DOTTOR
Felice Giuseppe Ferrero
Chimico Farmacista

Ne danno il tristissimo annuncio: l'amatissima moglie Margherita; i fratelli: Ferruccio con la moglie Maria Pina Corbella e figli Giuseppe, Maria Vittoria e famiglia; Luigi con la moglie Adelaide D'Armiato e i figli Dino, Silvana, Wally e famiglie; la zia Carola Ferrero e Margherita Prinderre; le cognate: Rosa Parisoli e figli Eugenio, Luciano, Maria Teresa e famiglie; Elsa Gallo e figlio Gianni; Ettore, Camilla, Luciano e famiglia; Alina e cugini; i cugini ed i parenti tutti, e l'affezionata Giulia Turletto. Il caro Estinto raccomanda l'anima sua alle preghiere, alle pie opere ed al ricordo di quanti gli furono vicini ed amici e fedelissimi riconoscenti di fraterno affetto: si prega, quindi di non inviare fiori. I funerali avranno luogo giovedì 3 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione «Villa Quieta», viale Thovez 8-12.

Torino, 1 giugno 1954.

Il nipote dott. Giuseppe Ferrero, il dott. Guido Donata, le dottoresse Maria Rosa Degerol, la sig.a Maria Tonelli e la sig.a Margherita Rava, collaboratori e dipendenti della Farmacia dott. F. G. Ferrero, profondamente addolorati piangono per la scomparsa dell'amato Titolare.

La cugina Ermina Bestente addolorata partecipa allo strazio della famiglia.

La famiglia Bastai prende viva parte al dolore che ha colpito il genero dott. Giuseppe Ferrero per la scomparsa dell'affezionatissimo zio Dott. FELICE GIUSEPPE FERRERO.

Il dott. Francesco De Benedetti partecipa al cordoglio della famiglia.

Rosetta Marisi e figli sono affettuosamente vicini al carissimi amici Ferrero.

DOMANI AL CINE ASTOR

la VALIGIA dei SOGNI

OGGI FA' RIDERE L'AMORE DI 30 ANNI FA', QUELLO DI OGGI FARA' RIDERE FRA 30 ANNI

oggi CORSO oggi

UN FILM CHE HA RISCOSSO UN ENORME SUCCESSO ALLA MOSTRA DI VENEZIA

IL TERRORE dell'ANDALUSIA

con
Rossano BRAZZI - Fosco GIACHETTI
Emma PENELLA - José NIETO

CINE TORINO OGGI

Ritorna il celebre MULO PARLANTE nella sua più divertente avventura

PETTEGOLEZZI DELLA STORIA

La regina Isabella e le "bocche da fuoco,,

«Tu che se pensi, Mortimer?» aveva chiesto al suo favorito la bella ed ancor così giovane regina madre d'Inghilterra.

«Non vedo l'ora, o mia regina, che le tue truppe abbiano questa nuova terribile arma che ti farà vincere ogni guerra! Sarai padrona e signora di tutta Europa!» le aveva risposto Mortimer, e lo sguardo del giovanissimo favorito scintillava di non mentito entusiasmo. Il suo sogno, d'altronde: farsi sposare dalla vedova di Edoardo II...

«Vincere ogni guerra...» ripetè pensosa Isabella. E fu come smarrita un attimo al pensiero che proprio lei stava per scatenare contro la Francia una guerra implacabile che doveva durare oltre un secolo, quella stessa che la storia chiama difatti la guerra dei cent'anni, e che sarebbe finita a favore dei francesi per il prodigioso intervento di Santa Giovanna, la Pulzella d'Orléans...

E ormai Isabella era decisa. Si trattava della successione a quel trono di Francia già appartenuto a suo padre ed ai tre suoi fratelli uno dopo l'altro, ma che all'estinguersi con essi del ramo primogenito dei Capetingi, era passato ai Valois. No, la figlia, la moglie, la sorella, la madre di tanti re questo non poteva consentirlo; l'ultima discendente femminile dei Capeto doveva rivendicare quel trono, se non per sè, per l'amato tenero suo figlioletto, il nuovo re d'Inghilterra Edoardo III nel cui nome Isabella già da qualche tempo autocraticamente governava. Cosa voleva dunque dire per lei, a tanto più per suo figlio, vincere quella guerra!

E il favorito insisteva: «Sarai invincibile, o regina!». Ma non voleva neppure ciò a dissipare il pensieco assorbente che ormai si leggeva sul bel viso d'Isabella.

«Ma pensa, Mortimer! Pensa! — disse infine non mascherato sgomento — a che serviranno ancora le corazze, gli scudi, gli elmi dei cavalieri? A che le armature e i caschi delle truppe? Abbiam visto. Tutto trapassato dalla palla come un nulla!... E le cavalcate? E i cavalli? E le carriche? Tutto sarà travolto senza scampo lontano, e saranno ecatombi, e saranno scempii». «Più completa la vittoria, mia regina!». «E il fuoco appiccato ovunque in una dilagante rovina? Quello stoppaccio incendiario di pece e proiettato di mucchio al punto prescelto m'atterrisce ancor più! Le case di Londra son quasi tutte in legno e l'immensa foresta le lambisce, tu sai...». «Chi mai pensa a Londra!».

«E poi! E poi, Mortimer! Questa nuova arma mi sembra indegna, non solo dei miei cavalieri, ma fin dei miei soldati! E' da traditori! E' da mascalzoni! Chi si salva da un colpo che vien di lontano e che è aggiustato al segno da lontano? Più nessuno sarà degno della vita, nè ci sarà valore di cavaliere capace di dirla con un vile! Tu neghi?». «Affatto, regina. Ma l'arma sarà tua, sarai tu a farla impiegare come vorrai, e soprattutto sarai tu ad averne i sommi vantaggi senza poter temere che altri l'impieghi contro i tuoi sudditi e contro la tua capitale».

«Quanto t'illudi, Mortimer! Il giorno che io avessi adottato una arma come quella, e che già solo per ciò ne avessi proclamata l'efficacia, non ci sarà reame, non ci sarà paese che non vorrà averla pur esso. E l'avrebbe, ne son certa. Io stessa, se incaricassi i miei mastri d'arme di costruirmi un ordigno per impiegar così quella tal polvere nera che è in mia mani e di cui già s'occupò anche il mostro Bacone, non dubito che avrei l'arma ben presto, e forse forse migliore». «Questo sì — dovette ammettere Mortimer, e parve d'un tratto diventar sinistro lui pure. — Oh questo monaco tedesco! E proprio un monaco doveva fare una simile invenzione — ancor sospirò la regina. — Ma sarà poi monaco davvero? Fin mi passa pel capo ch'egli sia messer lo diavolo così travestito...».

Eppure bisognava decidere. Il monaco, chè difatti era tale e andava pel mondo in saio e sandali, altri non era che Berthold Schwarz, di Friburgo, l'inventore delle bocche a fuoco con polvere nera — già scoperta, questa dai cinesi varii secoli innanzi, — ma da loro solo impiegata nei fuochi d'artificio. Egli era venuto appositamente a Londra per offrire a Isabella il rudimentale tipo d'archibugio che già aveva costruito e con cui aveva subito compiuto alla di lei presenza le prove che l'avevano così impressionata e che tanto le erano sembrate così spaventose e fin diaboliche... Siamo ancora nel Medioevo, va tenuto presente.

E il monaco tornò in cospetto della regina. Ancor giovane, alto, bruno di capelli, appariva sicuro di sè, ma chiuso nel ruvido suo saio, incrociate le braccia al petto, quasi ispirato il vivido occhio severo, lungi dal dare una impressione di diabolico, aveva qualcosa dell'apostolo... «Bel gotico d'apostolato! — dirà qualche lettore.

Ma tant'è, e Isabella già gli diceva: «Paurosa arma la tua! Nè più dubito di quanto mi dicesti saran terribili le sue stragi!». «E più terribili saranno quando il tempo avrà perfezionato la mia invenzione, o regina — soggiunse Schwarz da convinto e con una enigmatica compiacenza. — Già prevedo. Vi saran bocche da fuoco giganteschè quali a me non è dato di costruire, e drizzeranno a enorme distanza i loro colpi contro fortificazioni e città e tutto incenderanno con delle loro palle infuocate e magari capaci d'esplodere pur esse». «E' terrificante ciò che tu dici!». «Sarà, regina! Dovrà essere».

E Isabella, alla apocalittica predizione, era rimasta atterrita. Ma d'un tratto parve rianimarsi come a una subitanea luce interiore, e raggiante in viso, e ancor più bella, decisamente si rivolse al monaco: «Ebbene, ascoltami. No, io non la voglio, la terribile tua arma! E tuttavia intendo che nessun altro al mondo l'impieghi!». «Come può pretendere?». «Ti faccio una proposta, e tu certo l'accetterai. Chiedimi ciò che vuoi, te lo darò. Ma devi giurarmi sui Vangeli che seppellirai per chiunque la tua invenzione!».

«Rifiuto, regina» immediatamente le rispose Schwarz, e con sorprendente serenità.

«E tu sei un servo di Dio?» — «Investi allora Isabella — E tu predichi Cristo e la sua carità? Sei indegno della tonaca che vesti, poichè tu vuoi lo sterminio, o lo vuoi per l'umanità intera».

Ma il monaco non si scompose, e parlò anzi in modo che si sarebbe detto ieratico: «Ciò che io voglio, ben lo so. E non mai ne dubitassi, o regina, proprio la tua proposta e queste asprissime tue parole per me, mi proverebbero che sono nel vero». «Non ti comprendo». «Ma comprendo ben io che il tuo terrore quanto alla mia invenzione non è certo pei tuoi nemici, nè pei loro castelli, nè pei loro città, bensì per i tuoi sudditi, per i tuoi cavalieri, per i tuoi soldati, per questa tua gran capitale ma sterminata foresta e che è una medesima costruita in legno...».

«E fosse pure questa mia arma di regina?».

«Io il primo a benedirla, sicura. Ma poichè la tua ansia avran del pari i tuoi nemici, davvero io credo che una arma terribile come la mia sia l'unico mezzo per far definitivamente sparire dalla terra il più disumano, il più inutile, il più barbaro dei suoi flagelli...».

Lo guardò Isabella di traverso: non lo capiva, nè forse poteva capirlo proprio lei, che tanto era dominata da un proposito di guerra, e d'una guerra che sarebbe durata cent'anni. Così fin pensò che il monaco inventore fosse pazzo. Ma ad onta delle lancinanti bramosie di vittoria che covava in animo, unicamente al pensiero di salvaguardare i suoi sudditi, il suo regno, la sua capitale, aveva una volta rifiutò l'offerta.

Marcello Arduino

NEW YORK, mercoledì sera — Il Tribunale civile di Stockton, in California, ha concesso il divorzio alla diciottenne Christiane Marsel, «Miss Universo 1951». Il marito non è comparso in giudizio. Il Tribunale non ha accordato alcuna indennità a Christiane. Esso ha ordinato al marito, Roonie Marango, di restituire alla giovane due vestiti e i trofei vinti al concorso per «Miss Universo»

Clamorosa impresa del bandito Dejana

Si è presentato al castello di Santa Severa intimando al conte Morani, proprietario della scuderia di cavalli da corsa, il versamento di un milione di lire

Roma, mercoledì sera.

Luigi Dejana, il bandito sardo evaso da Regina Coeli con Benito Lemidi, fa parlare nuovamente di sè in modo clamoroso. Egli è ricomparso, in circostanze davvero eccezionali, a Santa Severa, località a poca distanza da Civitavecchia e quindi da Allumiere, la zona, cioè, dove compì una rapina nella miniera uccidendo a raffiche di mitra un operaio.

Il conte Ferdinando Morani — noto proprietario di cavalli da trotto e attuale affittuario del castello di S. Severa, nonchè di una vasta tenuta che si estende all'interno — si è visto intimare l'ingiunzione di versare la somma di un milione che Dejana, presentatosi di persona, alcune sere fa, al guardiano del castello.

Il custode del conte Morani conosceva il Dejana da quando questi era un pastore che portava il suo gregge a pascolare nelle vicinanze del castello.

Al guardiano del conte, il fuorilegge ha detto le testuali parole: «Non fare una mossa. Non dare l'allarme. Riferisci al tuo padrone di sborsare un milione. Cinquecentomila in denaro liquido e altre 500.000 in un altro. Fanno un milione. Fammi sapere se ha intenzione di darmi il denaro. In caso affermativo fai mettere un biglietto in località X».

Nel luogo e all'ora indicate dal Dejana venne posto il biglietto con la risposta affermativa. Del fatto, naturalmente, venivano informati i carabinieri, i quali circondarono la zona dopo aver predisposto un piano per catturare il bandito. Ma evidentemente il criminale dovette fiutare il pericolo, giacchè, dopo essere riuscito a ritirare il biglietto che più non annunciava il denaro richiesto, non si è fatto più vivo.

I carabinieri sono in contatto con il conte Morani. Tutte le pattuglie sono in allarme in quanto è certo che il bandito non può essere allontanato dalla zona che è sorvegliata in modo particolare.

E' chiaro che Dejana non ha più mezzi per tirare avanti e si propone di fuggire ad ogni costo dalla zona boscosa dove si è nascosto e dove vive come una bestia braccata. Già in Sardegna riuscì a formare il «blocco».

A Santa Severa tutti vivono in apprensione, perchè temono che egli si faccia nuovamente vivo per collaudare la consistenza del denaro.

Ferdinando Morani è persona notissima negli ambienti ippici della capitale. Oltre che proprietario, è allevatore di cavalli da trotto e ha dato il nome della tenuta alla sua Scuderia, che si chiama appunto «Scuderia Santa Severa».

Ieri sera una segnalazione pervenuta alla Questura centrale dava per certa la presenza di Dejana nella zona dell'Eur, e precisamente nei pressi di piazza dei Navigatori, a viale Cristoforo Colombo. Sul posto si recavano immediatamente il vice-capo della Squadra Mobile, dott. Mocarci, e il dott. Moriaccoli, capo della Squadra Traffico, con numerosi agenti. Purtroppo del bandito non si trovava alcuna traccia.

LE CONCLUSIONI DI UN CONGRESSO DI PSICOLOGI E SCRITTORI

Anche le fiabe di Andersen sono fattacci di cronaca nera

Così dicono i difensori dei «fumetti» (quelli onesti, che raccontano avventure di cow-boys) - Pollicino e Pelle d'Asino vivono storie crudeli e sanguinose - Un pedagogista appiedato da una «panne» al suo scooter disse ad un bimbo: «Un diavoletto è entrato negli ingranaggi»; il piccolo rispose stupito: «Ha provato a guardare se le candele sono sporche?»

Milano, giugno.

Qualche mese fa un ragazzo danese ebbe l'occasione di vivere un'avventura piuttosto interessante. Un periodico di Copenaghen aveva bandito un concorso per il miglior racconto sulla vita di Robinson Crusoe; come forse non molti anno, il protagonista del celebre romanzo di Daniel De Foe è realmente esistito ed ha vissuto per cinque anni, dal 1704 al 1709, in una grotta di un'isola del Pacifico. Il vincitore del concorso aveva diritto, come premio, ad un viaggio gratuito fino alla sperduta isoletta; e Paul Stangegaard, diciassettenne, di professione aiuto cameriere in un albergo della capitale danese, partì per la straordinaria avventura accompagnato da uno scrittore messogli a fianco dalla direzione del periodico, affinchè ne registrasse le vicissitudini quando il sogno si sarebbe trasformato in realtà.

L'isola di Robinson era appartenente al Cile; vi abitano circa cinquecento meticci, abbastanza evoluti ed assai ospitali. Il ragazzo resistette alla prova ben due settimane; dopo di che fece ritorno il più rapidamente possibile al suo mestiere di ragazzo d'albergo. Appena sceso dall'aereo dichiarò che, con tutta la miglior buona volontà ed il più grande spirito avventuroso, oggi non è più possibile, nemmeno per un ragazzo, giocare a fare l'eremita; aveva cercato di trascorrere qualche giorno nella storica grotta in cui la tradizione dice che si rifugiò Robinson, ma tutto era troppo scomodo e maledettamente difficile».

Chi volesse trarre le debite conclusioni sul metro di questo imprevedibile esempio, potrebbe condensarle in un epigramma: fine del mito per la «gioventù bruciata» d'oggi. I ragazzi del mondo contemporaneo sentono ancora il bisogno di una fantasia di evasione o sono invece divenuti irrimediabilmente prosaici? I valori del sogno e dell'immaginazione si sono trasformati in monete fuori corso, sono rimasti imprigionati in uno cassaforte spirituale di cui i ragazzi non conoscono più la combinazione magica che apre per aprirla?

In casa di Pinocchio

Questo grave problema, che rappresenta un po' la chiave per comprendere la stradilunare psicologia dei nostri figli, ha agitato le acque di un Congresso che si è tenuto proprio in questi giorni a Firenze a cura del Centro didattico nazionale. Di grande dati convegno studiosi di quasi tutte le nazioni europee, pedagogisti, psicologi, scrittori ed anche editori di libri per i ragazzi: questi ultimi, naturalmente, assai interessati alle soluzioni che sarebbero scaturite da un simile — per dirla all'americana — trust di cervelli.

Il congresso è stato ospitato in un palazzo che contiene la mostra permanente di Pinocchio: il caro personaggio collodiano, come ognun sa, è internazionale, e la mostra riporta non solo le sue edizioni che ci son fatte in quasi tutte le lingue, ma anche le illustrazioni che ragazzi di tutto il mondo hanno voluto dare al libro che subito dopo la Bibbia (e non sembri irriverente l'accostamento statistico) maggiormente è conosciuto. Certi ingenui e stupendi disegni di fanciulli indocinesini, cinesi, argentini (a fianco di quelli di ragazzi torinesi, milanesi, napoletani, ecc.) suonano come un monito permanente ai congressisti: capire il sitrario segreto delle reazioni psicologiche dei giovani, misurare la letteratura giovanile col metro dei reali interessi dei suoi lettori.

Dalla parte Pitollo, e Firenze in particolare, ha una tradizione da conservare e valorizzare in proposito. Se è vero che il primo foglio periodico interamente dedicato ai ragazzi vide la luce in Germania fin dal 1772, la stampa per ragazzi nacque ufficialmente con i periodici illustrati: nel 1834 usciva a Firenze in una memorabile edizione Il giornale per i fanciulli diretto da quel famoso Pietro Thouar che i genitori di oggi hanno imparato a conoscere nei loro verdi anni attraverso le antologie. Dapprima esigue e riservate in fondo a quei pochi fanciulli privilegiati che per virtù di censo paterno potevano frequentare gli studi, le riviste di questi periodici salirono di colpo con l'avvento della rotocolori: nel 1968 il Corriere dei Piccoli stampava già centomila copie. Una cifra rispettabile, ma che scompare di fronte agli otto milioni e mezzo di copie settimanali di periodici, in gran parte a fumetti, che inondano oggi la nostra gioventù. Buone cifre che fanno pensare. Dimostrano che la mite e la fama della lettura di stampo è salita a dismisura fra i ragazzi. Indicano che ai problemi che inesorabilmente travagliano la vita dei fanciulli nella società contemporanea, ci è un costante bisogno di evadere nell'immaginazione.

I genitori si aggiornano

Che questo sia un bene in sè, cosa un fatto spontaneo e naturale, oppure sia una deleteria conseguenza di una certa angosciosa ed inconscia infelicità prodotta nei ragazzi dal mondo in cui vivono è ancora da discutersi. Comunque il fenomeno esiste, non lo si può trascurare. La gigantesca tiratura, è stato osservato da uno studioso, può significare molte cose: ad esempio un interesse editoriale commerciale che sfrutta un innato bisogno giovanile, oppure una maggiore disponibilità economica dei genitori che concedono ai figli il denaro per l'acquisto giornaliero di otto-dieci periodici per settimana.

Quanti sono i genitori che hanno dovuto fare una fruttosa cultura in merito per fermar dietro ai vari albi a fumetti che i figli pretendono come un tempo chiedevano il pezzetto di cioccolata per la merenda? Basta trattenervi un po' di tempo vicini ad un'edicola per vedere maschi orlicchi di parenti di clienti o distinti uomini d'affari chiedere con aria furtiva al giornalaio certi periodici dai titoli strampalati, barbattandone il nome piuttosto per non perdere la dignità di adulti, e infilarseli nelle borse rapidamente per non farsi vedere con quella sporgianti copertine in mano. E puoi a perder di memoria i giorni fasti in cui i giornali proibiti escono, perchè i figli li vogliono subito, freschi di tipografia; e guai troppo ogni giorno ne esce uno diverso.

Addio alle favole

Di fronte a un fatto di simili proporzioni ero falsa che fra gli studiosi si scatenasse la battaglia. Essa sta in molti a gridare alla degenerazione del gusto, e naturalmente in molti a fare police verso per il fumetto, la vittima d'obbligo di queste discussioni tenute in una rarefatta atmosfera scientifica. La polemica si è impostata, ad un certo punto, quasi su un piano filosofico: quale valore psicologico ed educativo può avere la figura, l'immagine, di fronte alla parola?

In realtà, il mondo moderno segna con impressionante evidenza la crisi dell'antichissimo magistero della parola pura; basta considerare la pubblicità. Un tempo il prodotto da propagandare veniva lanciato con un pulito discorsetto che ne sottolineava i pregi, oggi si appoggia al richiamo assai più subdolo e simbolico di una bella figliola poco vestita, la quale va indifferentemente bene per reclamizzare una bevanda, un sapone, un genere commestibile, una macchina.

Ma forse il problema più acuto si manifesta fra tradizionalisti e modernisti a proposito delle vecchie fiabe. Le edicole ed i giornaletti d'oggi, è stato detto, hanno ucciso le mamme. Il mondo favoloso dei racconti celebri (da scomparendo. Eppure nel bambino di tutti i tempi è innato quel bisogno dello straordinario, del magico, che le vecchie favole soddisfano. Ed è proprio a questo punto che i moderni psicologi insorgono. Perchè, qualcuno ha detto, non si ha il coraggio di mettere sotto processo anche le fiabe tradizionali? Col pretesto di svegare i fanciulli, noi adulti vorremmo continuare ad ammannire loro storie che per i grandi hanno il pregio indiscutibile dell'arte, ma che per i bambini hanno soltanto un contenuto orrido, tragico, angoscioso.

Gli esempi si trovano a dozzine. Ad un'attenta analisi, la tipica storia di Biancaneve non si salva: la figura della strega che prepara il veleno, il tormento di Biancaneve che non si accorge della pericolosa mangia la mela, il dolore infinito dei buoni nanetti, senza contare l'assurdo comportamento della regina-matrigna che tranquillamente per lorbida gelosia vuol far cavare il cuore alla ingenua figliocda, tutto questo è assurdo ai fanciulli, poetico, artistico, ma dannoso. E la fiaba di «Pollicino» di Perrault? Quella storia dei sette fratellini cacciati e ricacciati di casa da padre e madre solo perchè poveri, e quell'orrendo delitto commesso dall'orco che sgozza le sue figliole (brutte, ma pur sempre bambine) perchè ingannato dall'astuzia del ragazzo, ci riporta ad una moralità da legge della giungla. La trama di «Pelle d'asino» assomiglia ad un crudo fattaccio di cronaca nera, col padre rimasto vedovo che vuole addirittura sposarsi la figlia e la circuisce e la tortura, fino a che questa deve fuggire ed andare a fare la sguattera lontano da casa. Nella «Bella addormentata nel bosco» il finale è abbrobriaso, con la cattiva madre del principe che viene buttata in un barile pieno di serpi. Anche «Cappuccetto rosso» potrebbe essere incriminato, con quella fanciulla che si denuda e si corica accanto al lupo e si stupisce al fronte alle villosità di questo; d'altra parte la morietta che Perrault fu seguire nell'edizione originale sottolinea proprio questo pericolo che corrono le giovinette imcidute da metaforici lupi nel bosco della vita.

La poesia nella realtà

Quanto ad Andersen, di favoloso Andersen, già si possono facilmente imputare quelle novelle, stupendamente tragiche, nelle quali si giuoca troppo facilmente col naturale ultimismo infantile, tipico di un'epoca in cui veramente i bambini erano soggetti a sopruso che oggi grazie al Cielo speriamo scomparsi: la morte della «Piccola fiammiferaia» è cerica di un'angoscia che è schiettamente antipedagogica. Ma infatti, nel racconto cercano bandito fra i ragazzi italiani per illustrare le favole di Andersen, questa piccina che muore di freddo e di fame, dopo aver bruciato i fiammiferi che doveva vendere per vivere, ha suggestionato paurosamente l'immaginazione infantile che invece si vorrebbe dare a serena.

Di fronte a tali incontestabili giudizi, il grido dei tradizionalisti è apparso alquanto anacronistico. Un educatore, appunto tradizionalista, preoccupato dell'impoverimento della fantasia nei giovani «bruciati» di questo dopoguerra, si è appoggiato alle fiabe come le uniche in grado di ricostituire quel capitale interiore che fa ricco il futuro uomo; ha lanciato un appello che è apparso a molti come la parafrasi involontaria di una slogan longanesiano: «Ci salvino le vecchie fiabe!». Evidentemente le vecchie fiabe non bastano più, ci vogliono le nonne. Ma lui stesso, il difensore delle fiabe, si rendeva conto che i ragazzi d'oggi preferiscono trovare la poesia nella realtà, invece che nella favola. La tecnica ha ormai battuto la magia dei prodi paladini e degli orchi cattivi. Raccontò che gli era accaduto, un giorno, di fermarsi per strada perchè il motore del suo scooter non voleva funzionare; si accostò un bambinetto di cinque o sei anni a curiosare, e il valente pedagogista si ritenne in dovere, data l'età del piccino, di dirgli che il motore si era arrestato perchè un diavoletto cattivo era penetrato negli ingranaggi. Al che il bambino, dapprima stupito, poi con aria di compatimento, gli disse: «Ma non ha pensato a guardare se le candele sono sporche?».

Dino Origlia

In occasione della chiusura delle scuole, le allieve di un istituto torinese hanno presentato un saggio di fine classiche alle autorità e ai parenti

L'AVVENTURA DI TRE RAGAZZE DI 14 ANNI

Allieve bocciate scappano da casa

Fuggite da Piacenza per andare a Roma, sbagliano treno e finiscono a Torino - Ieri sera al Valentino e poi in un istituto di suore

Tempo di esami e ahimè, tempo di bocciature. E' il periodo in cui molti ragazzi debbono prendere il coraggio a due mani per annunciare ai genitori la triste notizia: respinto in questa o quella materia. Ma c'è anche chi quel coraggio non se lo sa dare e scappa da casa con l'inconfessata speranza che la paura provata dai familiari sia più forte del desiderio di prendere a sospettoni il figlio bocciato. A questa categoria appartengono Agostina Gabbari, Alba Manzini e Gabriella Maini, tre graziose biondine sui quattordici anni, fuggite ieri mattina da Piacenza.

Le ragazze frequentavano la terza media nello stesso istituto e ieri mattina, davanti al tabellone contellato di quattro e di cinque, che annunciava il loro bocciatura, decisero di ritardare il più che possibile il ritorno a casa. Anzi, pensarono di non tornarvi più. Avevano fra tutte qualche migliaio di lire, sufficienti per un viaggio in terza classe fino a Roma. Ma l'avventura cominciò subito male perchè nell'orgasmo della fuga, salirono treno e lazi, pomeriggio arrivarono a Porta Nuova. Il cambiamento di programma dapprima diverti le giovani che cominciarono a girovagare per la città finchè, verso sera, si ritrovarono al Valentino.

Quando cominciò a farsi buio, Agostina, Alba e Gabriella non erano più tanto allegre: il loro entusiasmo svaniva a poco a poco per lasciare il posto a un timore dapprima vago, poi sempre più forte, a mano a mano che la notte si faceva più fitta. Fu Agostina la prima ad arrendersi: a Roma avevano pensato di rifugiarsi presso alcuni parenti, ma a Torino non conoscevano nessuno. Perchè non provare con un convento o un istituto di suore? L'idea non dispiacque ad Alba e a Gabriella. Entrarono in un caffè, chiesero una guida telefonica e a caso scelsero l'indirizzo di un istituto che per fortuna non era lontano. Le suore le accolsero amorevolmente, ma, come è naturale, non poterono fare a meno di avvisare la polizia. Così stamane le tre birichine, sparite e confuse, sono state accompagnate in Questura in attesa dei provvedimenti per il loro rimpatrio.

80 milioni al Lotto

Roma, mercoledì sera.

Con le due estrazioni del lotto del 22 e 29 maggio scorso, soltanto a Roma si sono verificate vincite per l'importo complessivo di ottanta milioni.

L'attrice Katharine Hepburn, ch'era arrivata il mese scorso a Londra da New York per una breve vacanza, è ripartita in aereo per l'America

Ariete: Luna in Cancro, opposta a Marte e congiunta a Venere. Vicendo travagliate nel campo affettivo. Rivolta di sangue fatidica. Tipi: Capricorno, Cancro e Leone.

Capricorno: minaccia di cadere fra gli artigli di sfruttatori rafforzati. State in guardia contro le lusinghe.

Cancro: evitate di restare soli. Fate chiarire le cose da un altro.

Leone: consultando il vostro astrologo di fiducia saprete la svolta da prendere. Istanto potete punzecchiare l'avversario come vi pare.

Previsioni per i nati dell'Ariete: proficuo decaplitato. Toro: maturazione affrettata che può dare frutti poco salubri. Gemelli: politico pericoloso, avventura inaspettata. Si verificheranno strani incidenti. Vergine: arrivi fuori del previsto che sbarreranno il passo. Siate insonnabili e calcolatori. Bilancia: colpo di basino o altra sorpresa. Chiavi speciali che vi faranno aprire il cielo. Scorpione: non rasinarcalovi troppo, bisogna che le cose passino. Sagittario: uomo vigoroso e amico che vi presenterà a chi potrà efficacemente aiutarvi. Capricorno: intelligenza che darà i suoi rapidi risultati, ma dovrete mantenere un silenzio assoluto. Pesci: conoscerete chi ha preparato il piattino che aspeta.

T. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 47.129
Alfieri: riposo. Domani ore 21.15 unico spettacolo «Un pelo» cabaret de Paris».
Carignano: Comp. degli Spettacoli Italiani: ore 21.15 «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli.
Nuovo: riposo. Domani ore 20.45 ultima di «Danaune» e «Dalias di Saint Selna, Mr G. Cavazzeni.
Balleriai: Silvia Poli e Grant Mouradoff. Interpreti: Sacchi, Gavarini, Quoli, Cerusc.
Molino P. Michelotti: 15.30 e 21.15 Inaugurazione rivista sul ghiaccio «Un sogno d'inverno».
Metropolitana: Ferrovia Illiput.

Promotrice Valentino Arte Contempor. Piemontese 10-13, 15-19.

Al Florida Club p. Solferino (tel. 42-823) 21-1 Compl. Arrigutti, c. Casoli, Nicola.
Chalet Valentino 16 e 21 Danze. Or. Zucchori c. Casanna, Costanzo
Club Magenta 11: ore 21 Danze.
Edea Bianca 16.30-21 Or. Ceragioli
Fassia Café chantant Medici 132
Gay Danze Estive chiuso per lavori in corso. Riapertura 9 giugno
Garden ore 16 e 21 Orch. Sassone
Gaudia ore 16 e 21 Orch. Silvestro
Gran Mago Cavarello 21-24 Danze sul palcos. e terr. Orch. Travaglio.
La Rotonda: 16 e 21 Orch. Gimelli
Metzger Giardino Birreria: via S. Donato 83. Ogni sera Arte varia.
Montecappuccini: ore 16-19, 21-24.
Pagoda Danze 16-21 Or. N. Romeo
Ritrov. San Giorgio Valentino: ore 21 Danze «I 5 Bonitos».
Smeralda Club Goito 3, tel. 43670 15.30-21 Or. Balocco e Lanfranco.
Trocadero: 16.30 e 21 Orch. Zardi

Cavalliere Bianco Cavoretto: ristorante Dancing. Compl. Oberi. Columbia Danze, via Goito 5 bis, tel. 90-148. Attr. Orch. Armand.
Dadone: ore 21-3 Danz. Arte varia. Orchestra Lana.
Estoril Club v. Cavour 5 t. 44-790 Complesso Ferrando.
La Farandole v. Goito 16, telef. 42-068: Orchestra Cuban Boys.
Taverarita Bar Sestriere, via Amendola 10, t. 47-533. Arte varia.

Ippodromo Mirafiori: ore 14.15 Corse al galoppo.
Piscina Sole str. S. Mauro. Pall. Balli, Rist. Danze. Dir. Mr Carlin

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Assassinio premeditato» J. Cotten, J. Peters, C. Merril
Ariston: «Ancora e sempre» J. Wyman, R. Milland, Ray.
Astor: «Una notte all'ippodromo» Marx, Vera Ellen, L. Massey.
Augustus: «E' mezzanotte Dott. Schweitzer» P. Freeney, Roulens.
Carina «Il terrore dell'Andalusia» Rosario Brazzi, Fosco Giachetti.
Doria: Benvenuto Mr. Marshall». Premiato Festival Cannes.
Lux «Le ali del falco» technic. Van Heflin, J. Adams.
Maestoso: «Monsieur» Ingrid Bergman, Cary Grant e «Crimiera bianca». Premio Festival di Cannes.
Metro-Cristallo: Lo sperone nudo. techn. J. Stewart, J. Leigh, Ryan, E. Meeker. Matinata ore 10.30.
Reposi: «La tunica» techn. Cinemascope. Stereo. Sinumina. L. 350
Torino «Francia contro la camorra» Donald O'Connor. Ap. 14.
Vittoria «Il passo di Fort Osage» colori R. Cameron, Nimh.

Alessandra: «Morti di paura». D. Martin, J. Lewis, arte cond.
Alpi: «La rivale di mia moglie». Techn. D. Sheridan, Kendall.
Capitol: «Morti di paura». D. Martin, J. Lewis. Arte condita.
Fiera: «Morti di paura». D. Martin, J. Lewis, L. Scott. Arte cond.
Giardino: «Capriccio di Carolina Chérie» Martine Carol. f. p. Incontro bozo Mitri-Turpin.
Hollywood: «Un capriccio di Carolina Chérie» Martine Carol. f. p. Incontro boxe Mitri-Turpin.
Ideal Monadora. M. Vindy. Suova Riv. Ferrero-Morgan. 15, 18, 21.10
La Perla «Villa Borghese» R. De Filippo, V. De Sica, A. M. Ferrero
Massimo: «Ottocento» latino tech. L. Turner, R. Montalban. Lund.
Nazionale: «La vacanza del sig. Hulot» Jacques Tati. Bd. ital.
Principe: «Un capriccio di Carolina Chérie» Martine Carol. f. p. Incontro boxe Mitri-Turpin.
Statuto: «Gli amanti latini» tech. L. Turner, R. Montalban. Lund.

Asti «Stalag n. 17» Holden, 14.30
Cori: «Gli avvoltoi han volano».
Migoni: «Misteri lungo Nerae.
Olimpia Avventure Peter Pan, col.
Re: «Il grande torneo» techn. F. Nowra: Cavalcata diavoli rossi.
Romani: «Serenata tragica» Compagnia Riv. Fruli. 15.15, 18, 21.15.
S. Felice: «Il figlio di Lagardère» R. Brasi, M. Vitale. Ap. 14.30.

Cabota (via Verzuzano, 43): «Zito e... Musca!» O. Rhonolin
Esperia «Legione straniera» Vidalano Romance, M. Lawrence.
Italiana: «Donna al vento» Techn. E. Williams, J. Evans.
Mirafiori: «Bongo» e le troiche gesta di Paperino».
Vinzaglio: «Schiavitù» R. Drago, D. Gelin. Vietato minori.

Elisee «Un amore al petro in due» Consuta Greco.
Fréjus: «Don... il terribile» Techn. con la riv. Co-Bi. Org. M.
Nuovo: «Fiamme su Varsavia». Walter Libermann, Anna Claire.
S. Paolo: «I cavalieri di Allah» techn. Gordon Mc. Rae, Grayson.

Coralle: «Moulin Rouge» Techn. José Ferrer, Zsa Zsa Gabor.
Eridano: «Incantevole nemica».
Hadium «Sparvieri di fuoco» tech. Colmp. Bondi «La banda dei buco»
Nestalti: «Signorina rompicollo» Lola Balleri.
V. Venezia «Lucia sporca» Techn.

Astra «Sergente Bum» V. Mayo.
Eraldi: «Giustizia di popolo» technicolor con W. Hendrich.
Excelsior: «Porto Te» tech. George Montgomery, Joan Vohs.
Odeon «Nel cannibalismo Pampanini Nieri: «Virginia 10 in amore» esl.

Adua: «Operazione Adelberto» V. Aurora «Donna maschera» Ferro.
Brescia «Dov'è la libertà» Totò. Fortino: «Il cavaliere della valle solitaria» Techn. Ladd, Heflin.
Maestoso Quando mondi scontrano Nerj «Canzone Mississippi» tech.
Palazzo: «Fornaretto Veneziano».
R. Parco «Solitario Texas» tech.
Statuto «Ragazza della domenica»

Baretti: «Ritratto di Jenny».
Cabiria «Un posto al sole» tech. Schermo panoramico. Arte cond.
Colosseo «Sciuti» e beata N. Pupi Dalla: «Frankie» tech. Elisabeth Taylor, R. Taylor, J. Fontaine.
Lagrange: «Conquista California Moderna» «Donne e briganti».
Nizza: «Pelle di rana».
Piemonte: «Dov'è la libertà» Totò
S. Carlo (Nichelino): «Ragazza alla finestra» tech. Scherma pan.
Spezia: «Condannatelo».

Alba: «Regina d'Africa» Techn. K. Hepburn, H. Bogart.
Apollo: «Stalag 17» W. Holden Dina Taylor.
Diana: «Cavalieri di Allah» Tech. E. Grayson, G. Mc Mac.
Edera: «La bestia magnifica».
Lucento: «Lanciari riscossa» col.
Lutrario: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter.

MOBILI APPARTAMENTI
Piazza Solferino 5 **AMMA**

ACQUA di ROMA
Sociale, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzarano Polegri, via Maddalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie o direttamente alla Ditta.

INFORMITALIA

Dalle cime dell'Appennino al Mare Ligure fino al Po

Il Giro oggi a Genova e domani a Torino

L'odierna tappa del Giro dall'Abetone a Genova è lunga chilometri 251

Domani: da Genova a Torino (km. 211) attraverso Novi, Alessandria, Asti

La "Maglia rosa,, si difende

Solo un minuto perso da Clerici

Da uno dei nostri inviati

LUCCA, mercoledì sera.

Lasciate l'Abetone con la sua nebbia, la sua umidità, il suo freddo, siamo scesi nella pianura toscana, dalla quale, toccando Lucca e La Spezia, imboccheremo la Via Aurelia che porterà il Giro fino a Genova, nella diciassettesima tappa. A scriverlo si fa presto, ma chissà a quale ora arriveremo nella Superba, tanto lunga è la strada (239 chilometri e rotti) e tanto difficile è il percorso una volta giunti nella riviera ligure, ove le salite sono molte e faticose, a cominciare dal Bracco. Una tappa, insomma, non molto dissimile da quella che ci siamo lasciati alle spalle e che da stamattina, una volta che ne sono state lette le descrizioni sui giornali, deve aver sollevato un ruscello di discussioni.

Poichè è probabile che stasera stessa da Genova derenna ripetere il discorso, cominciamo sin'altro a tracciarne un breve bilancio, che, se non altro, permetterà un piccolo contributo di chiarezza a questa enorme e imbrogliata Giro d'Italia.

Premesso che alla vittoria del giovane e simpatico Gianneschi bisogna dare l'importanza che ha, e alcuni di più, guardiamo quali indicazioni hanno dato lo svolgimento e il risultato della tappa sulla questione di fondo che riguarda il Giro '54. Diciamo subito che, a nostro esame-sereno giudizio, l'episodio principale della tappa dell'Abetone non è stato tanto la immediata e riuscita ripresa che Coppi ha dato all'attacco di Kobiet al piede dell'ultima salita, quanto il fatto che, ad onta della lunghezza e della durezza di essa, appena un minuto ha separato al traguardo l'arrivo della pattuglia di cui Coppi faceva parte con Astrua, Defilippis, Nencini e Kobiet da quello degli altri corridori del gruppo, compreso Clerici.

Non vi sembra, almeno stando al modo col quale Coppi e compagni avevano iniziato l'Abetone, che questo scarto avrebbe dovuto diventare molto più rilevante, con ciò dando la prova, come molti sostengono, che Fausto Maglia rosa è a quel posto per un puro caso, e che Coppi basterà che voglia perchè lo strapperà presto il primato? Vogliamo dire che in base ai fatti dei due ultimi giorni (fallito attacco di Coppi sulla Vestiaria ieri, e fallito attacco di Kobiet oggi) si deve forzatamente concludere che, almeno finora, i due «favoriti» della vigilia debbano essere considerati alla pari (una parità, va chiarito, unicamente simbolica, giacchè in realtà Ugo precede Fausto di quattro minuti e mezzo nella classifica generale). In altre parole, ognuno la tappa delle Dolomiti e quella delle Alpi potranno stabilire chi dei due è migliore in senso assoluto.

Ma non ci sono soltanto Kubini e Coppi, al Giro; ci sono tutti quelli che vanno stramaledicendo gli sono davanti nella classifica, e che per amor di cronaca non è possibile eliminare dalla scena come personaggi maiuscoli, specialmente nei riguardi di Coppi. Mi spiace per lui mio amico Fausto, ma la colpa è in gran parte sua se egli ha tanto ritardo da Clerici. Il quale Clerici — ed ecco l'altra importante indicazione nella dura tappa di ieri —, se la è cavata benissimo nel difficile esame dell'Abetone. Ha perduto, è vero, un minuto; ma nessuno si scandalizzerà che ci vorrebbero trentaquattro Abetoni messi in fila perchè Coppi possa arrivare a prendergli la maglia rossa?

VITTORIO VARALE

Il torinese Nino Defilippis in azione sulla salita dell'Abetone, dove è stato tra i migliori nonostante lamentasse un dolore al ginocchio

Coppi e Defilippis alleati

Da uno dei nostri inviati

Abetone, mercoledì sera.

Nino Defilippis si frega le mani. Della tappa di ieri è quello che con Kobiet ha ottenuto i migliori risultati pratici: in classifica generale, lo ricordo, è risalito dal 7° posto, mentre il torinese gli stava davanti. Era 2°, oggi è 3°. Alla partenza da Cesenatico il ragazzo aveva la faccia scura, un medico gli aveva esaminato il ginocchio un po' gonfio per la caduta, consigliandogli con buone parole la via di casa; ma Nino ci fece coraggio, prese ugualmente il via e con il passar dei chilometri ritrovò fiducia in sè stesso.

«In discesa ci siamo lasciati scappare Kobiet. Un'ingenuità formidabile, roba da prenderci a schiaffi nel ripensarci ora. Poi, sulla salita che veniva subito dopo, Coppi è scattato: in un attimo non ho visto più nessuno del gruppo. Maledetta rampa: io non sono mai stato uno scalatore puro e ho dovuto fare tanta di quella fatica che nemmeno nemmeno so la immagina. Kobiet non tirava, non tiravo Astrua, Fausto ed io facevamo l'andatura. D'ora anche Nencini e posso in coscienza garantire che attraverso un ottimo periodo. Più in là, più tardi magari, prenderà una crisi, ma per ora non c'è da stupirsi se resta con i primi. E Coppi vola, mentre Kobiet dà l'impressione di non voler fortissimo».

* *

Intervistato agli intervistatori, La squadra di Guerra è alloggiata in un albergo distante e i colleghi avevano di evitare tre chilometri nel fango contro una impetuosa corrente di folla che sfolla o almeno tanto di furia. La cosa che spiazione come Kobiet scappando in discesa abbia voluto tentare lo sgambetto a Clerici viene ribattuta con energia. Ugo sapeva che la «maglia rossa» non [illegible] del rifornimento e anzi aveva regalato a Clerici affamato quanto gli era rimasto poco, della macchera, ma rappresentava al momento le intere provviste a disposizione.

«Nella discesa — dice Kobiet — mi sono lasciato andar giù e mi sono trovato solo, ma poi ho mollato. E nella volata finale, mentalmente, mi è saltata la catena». Nessun attentato insomma alla tranquillità di Guerra.

* *

Arbos, casa della gioia. Gianmanini, il direttore sportivo, è un romantico, sulle vittorie ci piange su. Trent'anni fa giocava al calcio e, pur essendo diventato dirigente industriale, gli è rimasta la passione di allora. Gianneschi, la «pulce dell'Abetone», lo ha seguito lui per la sua squadra e dopo averlo osservato una volta solo, nel destino, in una Modena-Abetone. Volevo tra i due-arancione anche Filippi e, quando gli è sfuggito di mano, ne ha fatto una vera malattia. Ora Gianneschi lo consola e l'Arbos punta a una nuova vittoria. Con aria da padre di famiglia Gianmanini spera che questa vittoria tocchi a Monti.

Dalla felicità dell'Arbos ha approfittato anche la compagine di Magni, ieri all'Abetone compagna d'albergo dei piacentini. Figurano infatti già a tiolo regolare metà del panet-

PER L'ARRIVO A TORINO

L'atleta Alda Rossi sarà «Rosa del Giro»?

Oggi al Teatro Nuovo verrà nominata la «Rosa del Giro» incaricata di dare il benvenuto ai corridori per la tappa di Torino. Tra le candidate è la bella atleta e ciclista Alda Rossi.

Nel Premio Bianchetti favorita Bobinette

Oggi alle 16.15 si aprirà a Mirafiori la sesta giornata di corse al galoppo, con 7 gare in programma.

Nella corsa principale, premio Gen. Bianchetti (Cross country; L. 400.000 ed una coppa d'argento, m. 4000) corrovranno: Bobinette (che è la favorita), Zampino, Aereo, Baciata, Vicova, Principessa. Nelle altre corse indicheremo: Premio Chieri (m. 1200): Serra, Ala d'Oro; Premio Val d'Aosta (m. 1000): Mezzo, Medigliu; Premio Tes. Col Chatrex (metri 1400): Barbara, Zagardo; Premio Chatterton (m. 2200): Ruffey, California; Premio Orco (m. 2000): Pallina, Dessa; Premio Tanaro (m. 1600): Mistress, Moglino.

Mitri battuto a Londra per un ingiusto verdetto

LONDRA, mercoledì sera.

Il campione europeo dei pesi medi Tiberio Mitri è incappato ieri sera in una imprevista sconfitta ai punti, alla «Harringay Arena» di Londra, di fronte al pari peso britannico Gordon Hazell. Il verdetto che ha dato come battuto il pugile italiano è stato vivamente disapprovato da buona parte del pubblico. Mitri, in effetti, è apparso forse troppo sicuro della sua superiorità di stile ed è partito all'attacco in ritardo, limitandosi nella prima metà del combattimento a controllare l'avversario.

Il pugile triestino meritava comunque la vittoria, sia pure di strettissima misura, ma l'arbitro Blakeburnagh — lo stesso che qualche tempo fa emise un ingiusto verdetto ai danni di Fontana contro Pompee — ha alzato il braccio del pugile inglese.

Ieri a Bruxelles nuovo primato

Emil Zatopek batte se stesso

A soli [illegible] giorni di distanza dal record mondiale dei 5000 metri di corsa, da lui stabilito domenica scorsa a Parigi, il fenomenale atleta cecoslovacco Emil Zatopek ha compiuto un'altra clamorosa impresa, questa volta a Bruxelles.

Un pubblico di oltre ventimila persone ha assistito, nello stadio della capitale belga, al crollo [illegible] primato mondiale della corsa sui 10 mila metri, detenuto dallo stesso Zatopek con 29' 1" 6/10. Il podista cecoslovacco ha stabilito ieri l'eccezionale tempo di 28' 54" e 2/10, superando anche, di passaggio, il limite mondiale ufficioso delle 6 miglia con il tempo di 27' 59" 2/10 (r. p. 28' 3" 4/10).

* *

Il Ministero della Difesa cecoslovacco dopo che il sottotenente Zatopek insegnante di educazione fisica della scuola nazionale militare, ebbe riportato la vittoria sui 10.000 metri alle olimpiadi di Londra ('48) istituì [illegible] nuova decorazione. La promozione di grado «per meriti sportivi». Zatopek si trovò automaticamente capitano dell'esercito.

Fortunatamente la misura ebbe carattere provvisorio, e non sogni di pari passo la carriera sportiva dell'atleta. Altrimenti, con l'annesimo record stabilito ieri a Bruxelles da Emil sui 10.000 metri, il ministro della Difesa si vedrebbe ora scavalcare di parecchi gradi dal suo umile subalterno.

Figlio di un falegname, è nato a Koprovischa (Moravia) il 19 settembre 1922. Ha cominciato ad occuparsi di sport «a sette anni

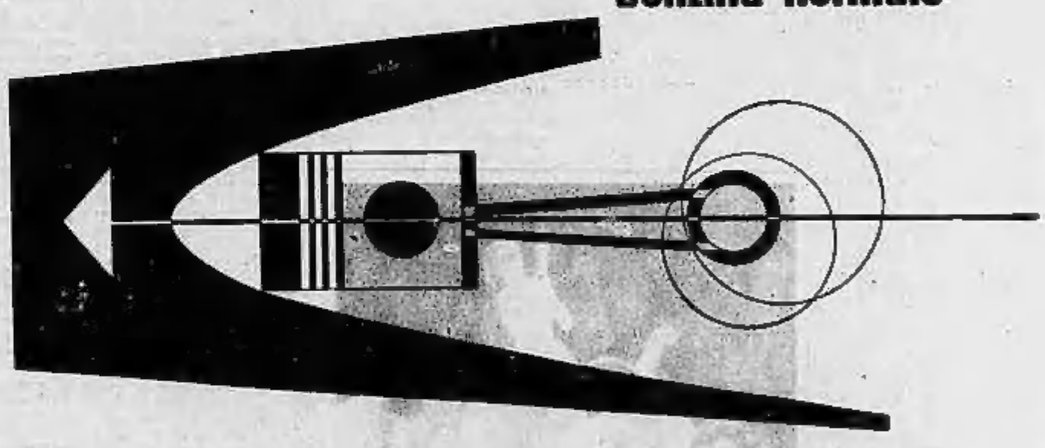
La tappa di domani

LOCALITA'	Distanza progr.	Ora di passaggio
GENOVA (Partenza)	00,0	11,30
Pontedecimo	11,0	11,50
Arquata Scrivia	36,7	12,11
Serravalle Scrivia	40,6	12,19
Novi Ligure (TV)	46,4	12,29
Pozzolo Formigaro	50,0	12,36
Alessandria (TV)	70,6	13,07
Felizzano	88,1	13,30
Castel d'Annone	99,1	13,48
Asti (TV)	108,1	14,03
Moncalvo (rifl.)	127,4	14,36
Riv. d. S. Giorgio M.to	146,0	14,49
Valle Cerrina	155,8	15,05
Bivio a. Cocconato	168,9	15,22
Cocconato (TV)	169,0	15,23
Bivio sin. Gallareto	169,9	15,24
Gallareto	170,6	15,40
Castelnuovo Don Bosco	177,1	15,54
Bivio sinistra C. 5°	186,9	16,11
Bardezzano-La Rezza	188,9	16,24
S. Mauro Torinese	200,6	16,41
TORINO (Motovelodr.)	211,0	16,59

Traguardi Volanti (TV): Nori Ligure, Alessandria, Asti, Concenasio.

ottano 84-86 R.M.

un supercarburante al prezzo di una benzina normale



L'AGIP ha raggiunto un ulteriore perfezionamento della sua produzione e distribuisce benzina

BOA AGIP

A ELEVATISSIMO NUMERO DI OTTANO 84-86 R.M.

Il numero di ottano è l'indice rivelatore della qualità della benzina.
Il record del numero di ottano raggiunto dall'AGIP assicura:

- armonioso funzionamento del motore;
- integrale sviluppo della potenza;
- economia di consumo;
- lunga durata ai motori di qualsiasi cilindrata.

La nuova benzina AGIP BOA 08 84-86 R.M. è in vendita nell'Italia Settentrionale.

Automobilisti adoperate

la benzina di alta qualità
la benzina della velocità
la benzina del risparmio

AUTOMOBILISTI CONTROLLATE I CONSUMI

Per l'arrivo al Velodromo

Il Giro d'Italia giunge domani a Torino tra le ore 16.40 e le 17.30. L'ultimo tratto del percorso (come risulta dalla cartina) sarà chiuso completamente al traffico dalle ore 15 in poi: la zona sbarrata va dal Bivio Madonnina fino a corso Casale angolo via Gassino. Le macchine del pubblico potranno essere parcheggiate sul viale Michelotti, in via Gassino e in piazza Carrara.

Nel tratto Madonna del Pilone-via Gassino potranno accedere solo le persone munite di regolare biglietto d'ingresso al

Dopo la cessione del terzino alla Samp

Il Torino pensa a sostituire Farina

Il Torino ha incominciato la sua campagna acquisti vendendo un giocatore: Farina. I sostenitori granata sono perplessi e qualche protesta è già arrivata alla direzione di via Alfieri. E' comprensibile dal lato sentimentale, però dal punto di vista pratico non si può dare torto al capo del movimento arrivi e partenze in casa granata. Il periodo dell'ottimismo basato sulle cose belle, è decisamente tramontato. Per fare una squadra occorrono cemenli. Il Torino, che non naviga nell'abbondanza in fatto di conto corrente, pensa a sistemare in partenza il lato finanziario della sua attività futura, per poi provvedere a dare alla squadra un assetto solido. La presenza di Prosi che con la sua esperienza di tecnico razionale può compiere dei miracoli con i suoi espedienti tattici, dovrebbe permettere di aperare bene per il futuro, sia come acquisti da fare nella imminente stagione delle compro-vendite, sia come comportamento della squadra nel prossimo campionato. Il non bisogna dimenticare che il Torino rivarà nella prossima stagione il giovane Molino da affiancare a Chevanton. Oltre a Farina, passato alla Sampdoria pare per una quarantina di milioni, i granata starebbero trattando la cessione di Giuliano e Moltrasio. Anche la Juventus si interesserebbe del primo, il quale potrebbe costituire un valido «jolly» per tutti i ruoli della difesa: portiere naturalmente escluso.

Alla Juventus, intanto, i giocatori rimasti si preparano alla partita di domenica prossima contro il Modena. In essa verranno provati alcuni interessanti elementi «nuovi».

Sport oggi a Torino

Ore 15 boxe: Dodgers-Pirelli Milano (campo di c. Rossetti-LIS).
Ore 15 motocross: 2ª prova del Trofeo Bocca (campo di via Nizza - Ponte Sangone).
Ore 16 boxe: finali Coppa Giordano (campi della Crimea).

ULTIME NOTIZIE

Nella notte da Torino a Massa

Drammatica staffetta per un bimbo emofilico

L'arrivo nella notte a Genova dei due agenti motociclisti partiti ieri sera alle 23,20 dalla Questura di Torino con la fiala della salvezza. A Genova essi hanno avuto il cambio da due loro colleghi che hanno proseguito per Massa. (Telef.)

VIAREGGIO, mercoledì sera.

L'ospedale Civile di Massa ha vissuto una notte fra le più drammatiche. Un bambino di 6 anni, Mario Moriconi, figlio di poverissima gente, veniva ricoverato l'altro ieri nel nosocomio in pericolo di vita.

Osservava sintomi d'eccezionale gravezza di globulina antiemofilica. I genitori del piccino si rivolgevano al Prefetto.

Nel frattempo il medico sentinella tentava i tentativi per conto proprio e alla fine la sua amorevole sollecitazione raggiungeva lo scopo. Una cifrata di Torino dava risposta affermativa al disperato appello. Di là partivano istantaneamente due motociclisti della polizia stradale portando la cara minuscola scatola, la vita di un bimbo di 6 anni.

Partiti alle 23,20 dal capoluogo piemontese, i due motociclisti hanno percorso la strada ad altissima velocità. A Genova due altri agenti a bordo di una potente «Fiat» sono ripartiti a tutta velocità con il farmaco verso Ceri di Levaggna.

Qui ha avuto luogo un secondo cambio: altri due motociclisti hanno preso in consegna il farmaco e lo hanno portato fino a La Spezia. In questa città era stato predisposto un terzo cambio della drammatica staffetta, a finalmente verso le 6 di stamane la globulina è giunta in tempo a Massa.

Tre operai folgorati in un cantiere presso Milano

La terrificante scena: mentre spostano una piccola gru la sommità di questa tocca una linea a 23 mila volts determinando una tremenda fiammata I tre cadaveri anneriti di colpo - Una delle vittime era padre di 5 figli

Milano, mercoledì sera.

Una tremenda scarica di 23 mila volts ha nel tardo pomeriggio di ieri folgorato tre operai che stavano lavorando nell'impresa di costruzioni Bassanini di Ospedaletto Cremasco. Da due mesi infatti è una quindicina di operai lavorano in quel passo alla costruzione di un grande deposito destinato a raccogliere in due capannoni laterali ed altro materiale per l'edilizia. Non più di due settimane fa l'impresa aveva assunto altri operai, e fra questi le tre vittime della sciagura: Giuseppe Maggione di Stefano, di 31 anni, residente a Verderio Inferiore, il cinquantaseienne Giovanni Spagnolli fu Carlo, residente a Monticchiari (Brescia), in via Vittorio Veneto 71, padre di cinque figli; Umberto Vicari fu Domenico, di 43 anni, nato a Carpenedolo (provincia di Brescia) e abitante a Milano in via Gratosoglio 79.

Erano da poco trascorse le 18 quando è accaduta la sciagura. Gli operai lavoravano attorno ad una piccola gru, una macchina quasi rudimentale fatta di un motore montato su un carrello con quattro ruote e un palo di legno alto otto metri sulla sommità del quale è infisso un braccio metallico con carrucola. Bisognava spostare questo attrezzo. Muovendosi lentamente sulle apposite rotaie, la gruetta ha urtato ad un certo momento con un'estremità contro un palo della vicino linea ad alta tensione di 23 mila volts.

Quel che è avvenuto è facile immaginare. La scarica di corrente, attraverso il cavo d'acciaio, ha raggiunto tre degli operai, fulminandoli. Gli altri (e, invece, ventuno) sono scaraventati una decina di metri lontano e riportavano soltanto lievi ferite.

Nel cantiere improvvisa sciagura provocava un'enorme impressione. I tre operai folgorati, morti sul colpo, apparivano avvolti da una fiamma azzurra. Uno è rimasto un quarto d'ora con la faccia attaccata alla base metallica della gruetta: il volto del povero figliuolo friggeva nel rantolo della corrente, un rantolo forte e sinistro che sopravanzava qualsiasi altro rumore. Gli altri due, rimasti a bocca aperta sul terreno, ai piedi della piccola gru, mostravano attraverso gli abiti a brandelli le loro carni annerite.

Lo spettacolo era terrificante. Tutt'intorno pezzi di legno bruciacchiati, brandelli di tessuti e di carni, una grande macchia nerastra lasciata sulla terra rossiccia dalla scarica, un pacchetto sminuzzato di «Nazionali», un rimanuglio di portafogli e una fibbia di cintura da pantaloni con attaccato un pezzo di cuoio che sembrava tagliato dalla fiamma ossidrica. Fra gli operai ci fu anche un principio di panico.

Sul posto si recavano immediatamente la Croce Bianca, i vigili del fuoco e la polizia. I tre cadaveri venivano portati all'obitorio. Si stanno accertando le cause della sciagura attraverso una inchiesta.

Dodici feriti in uno scontro a Milano

Milano, mercoledì sera.

Uno scontro violentissimo tra un pullman e un autocarro con rimorchio si è avuto stamane in via Gattamelata, all'estrema periferia nord della città. Dodici persone sono rimaste ferite.

L'autocarro con rimorchio recante la targa di Perugia, era guidato da tale Carlo Valeri, residente a Santa Maria degli Angeli, ed è andato a sbattere in piena corsa contro un autopullman che recava a bordo diverse diecine di pellegrini in viaggio per il santuario di Arona, sul Lago Maggiore. Il conducente del pullman, il ventisettenne Antonio Lozza, ha tentato in ogni modo di evitare la collisione sterzando bruscamente, ma i suoi sforzi però sono stati vani: il grosso pullman, dopo lo scontro, veniva letteralmente scaraventato contro un palo del telefono.

Grida di terrore si levavano dall'interno dell'autopullman, mentre sui pellegrini si abbatteva una fitta pioggia di schegge di vetro e di metallo. Nel giro di pochi minuti giungevano in via Gattamelata cinque autofurgoni della Croce Rossa che trasportavano all'ospedale Maggiore, come si è detto, dodici persone ferite; altri tre contusi furono invece medicati presso una Guardia medica di corso Sempione.

Dalla cabina di guida del camion è stato visto balzare il Valeri che, in preda a vivo orgasmo, si dava alla fuga. Era rimasto invece prigioniero fra i rottami dell'autotreno, che aveva un carico di legna da ardere, il secondo autista Francesco Tonni da Assisi.

Il tassista ucciso a Padova

Un pezzo di cinghietta smaschererà gli assassini?

L'aggeggio è stato rinvenuto nell'interno della tragica auto assieme ad un taccuino - Il Morgan fu freddato di sorpresa con una rivoltellata alla nuca

Padova, mercoledì sera.

Per l'intera giornata di ieri e per tutta la notte polizia e carabinieri hanno continuato le indagini per far luce sull'oscuro assassinio dell'autista di piazza Alfredo Morgan, di 48 anni, freddato a rivoltellate l'altra notte a bordo della sua ch'egli guidava, nei pressi della borgata suburbana di Pontevigodarzere.

Il povero Morgan, padre di famiglia e onesto lavoratore, lascia la moglie e quattro figli privi di ogni sostentamento tanto che si pensa da parte della categoria degli autisti padovani di aprire una pubblica sottoscrizione per provvedere alle prime necessità della sventurata famiglia la quale vive in istato stentatissimo.

Sono già state interrogate molte persone che avevano rapporti di conoscenza e di amicizia con la vittima nella speranza che potessero fornire qualche indicazione utile all'inchiesta e si sono vagliate molte circostanze emerse nel corso della stessa. Intanto è risultato che quando venne chiamato in via Emanuele Filiberto, il Morgan era seduto a un tavolo del Caffè Illy insieme con un conoscente sulla quarantina. Stava bevendo una birra quando venne lo scontro. Grida di terrore si levarono dall'esterno dell'autopullman, mentre sui pellegrini si abbatteva una fitta pioggia di schegge di vetro e di metallo. Nel giro di pochi minuti giungevano in via Gattamelata cinque autofurgoni della Croce Rossa che trasportavano all'ospedale Maggiore, come si è detto, sedici persone ferite; altri tre contusi furono invece medicati presso una Guardia medica di corso Sempione.

Dalla cabina di guida del camion è stato visto balzare il Valeri che, in preda a vivo orgasmo, si dava alla fuga. Era rimasto invece prigioniero fra i rottami dell'autotreno, che aveva un carico di legna da ardere, il secondo autista Francesco Tonni da Assisi.

Il tassista ucciso a Padova

Per tutta la notte polizia e carabinieri hanno continuato le indagini per far luce sull'oscuro assassinio dell'autista di piazza Alfredo Morgan, di 48 anni, freddato a rivoltellate l'altra notte a bordo della sua ch'egli guidava, nei pressi della borgata suburbana di Pontevigodarzere.

Il povero Morgan, padre di famiglia e onesto lavoratore, lascia la moglie e quattro figli privi di ogni sostentamento tanto che si pensa da parte della categoria degli autisti padovani di aprire una pubblica sottoscrizione per provvedere alle prime necessità della sventurata famiglia la quale vive pfultoso stentatissimo.

Sono già state interrogate molte persone che avevano rapporti di conoscenza e di amicizia con la vittima nella speranza che potessero fornire qualche indicazione utile all'inchiesta e si sono vagliate molte circostanze emerse nel corso della stessa. Intanto è risultato che quando venne chiamato in via Emanuele Filiberto, il Morgan era seduto a un tavolo del Caffè Illy insieme con un conoscente sulla quarantina. Stava bevendo una birra quando venne lo scontro. Grida di terrore si levavano dall'interno dell'autopullman, mentre sui pellegrini si abbatteva una fitta pioggia di schegge di vetro e di metallo. Nel giro di pochi minuti giungevano in via Gattamelata cinque autofurgoni della Croce Rossa che trasportavano all'ospedale Maggiore, come si è detto, dodici persone ferite; altri tre contusi furono invece medicati presso una Guardia medica di corso Sempione.

Dalla cabina di guida del camion è stato visto balzare il Valeri che, in preda a vivo orgasmo, si dava alla fuga. Era rimasto invece prigioniero fra i rottami dell'autotreno, che aveva un carico di legna da ardere, il secondo autista Francesco Tonni da Assisi.

POLEMICHE SUL "PADRE DELLA BOMBA A,,

Oppenheimer non accetta il verdetto della Commissione

La sciovinista protesta contro l'esclusione dai lavori sull'energia nucleare - "E' un provvedimento che avrà gravi conseguenze per l'America,, - Alcuni senatori solidali col fisico - Sarà presentato un memoriale sul "caso,,

New York, mercoledì sera.

Lo scienziato atomico Robert Oppenheimer ha dichiarato per mezzo di uno dei suoi legali che la decisione della speciale Comitato per la sicurezza atomica di non reintegrarlo al servizio governativo «costituisce un precedente che potrebbe avere gravi conseguenze per questo Paese».

In una lettera inviata alla Commissione per l'energia atomica, l'avv. Lloyd Garrison ha vivacemente criticato le procedure e la decisione del Comitato. Riferendosi all'opposizione che Oppenheimer avrebbe dimostrato per lo sviluppo della bomba all'idrogeno quando tale possibilità venne discussa, Garrison ha detto:

«Come può uno scienziato arrischiarsi a consigliare il Governo quando sa che in un giorno più o meno lontano un Comitato per la sicurezza potrebbe sopprimere il grado del suo entusiasmo nei confronti di un qualunque programma ufficiale? Esistono indicazioni che la maggioranza del Comitato si è lasciata influenzare da giudizi che esulano dal comportamento del dott. Oppenheimer».

Garrison, ha scritto la lettera in questione soprattutto per chiedere alla Commissione per l'energia atomica l'autorizzazione a presentare un documento di prassi ed a discutere praticamente sull'esattezza della decisione del Comitato.

Egli ha anche fatto presente che Oppenheimer rinunzia al suo privilegio di chiedere un riesame della questione «in quanto ciò provocherebbe un ulteriore ritardo che il dottor Oppenheimer è ansioso di evitare».

Il senatore Bourke Hickenlooper, vice-presidente del Comitato per la sicurezza atomica ha detto che la Commissione d'inchiesta non ha raggiunto le «conclusioni finali» e ha criticato la pubblicità fatta al caso. Il senatore Clinton Anderson ha trovato «molto strano» che la Commissione pur provando la lealtà e discrezione dello scienziato non lo abbia reintegrato al suo posto e ha espresso la speranza che la Commissione riesamini il caso.

Dal canto suo Oppenheimer ha fatto che la riabilitazione parziale che esclude il suo ritorno ai lavori sull'energia nucleare «avrà gravi conseguenze per l'America».

Secondo alcuni, la ragione vera della mancata riabilitazione completa di Oppenheimer è da ricercarsi nell'appoggio che viene attualmente dato al dr. Edward Condon, nonostante che contro di Condon vi siano stati delle accuse e dei «severi attacchi» nel 1949. Condon fu allora accusato di rappresentare una debolezza per la sicurezza della nazione. Sembra strano — ha detto un senatore — che si preferisca un uomo sospettato di ciò a uno che si giudica «leale» e «discreto».

La morte a Roma del senatore Toselli

Cuneo, mercoledì sera.

Stanotte verso le ore 0,45 è deceduto a Roma il senatore ing. Antonio Toselli, ospite della famiglia del colonnello Fiorotti, colpito ieri da un nuovo collasso. Il sen. Toselli, il 21 maggio, durante una seduta al Senato, accusava un forte malessere per cui veniva subito trasportato a casa. I sanitari lo giudicavano affetto da infarto miocardico. Sembrava che le sue condizioni migliorassero, senonchè la morte purtroppo sopraggiungeva stanotte quando tutti ritenevano che il senatore potesse quanto prima far ritorno a Cuneo, presso la famiglia. Al momento del trapasso si trovavano presenti i figli ing. Renzo e Ida.

I funerali si faranno a Cuneo, dove il senatore Toselli era molto amato e stimato. Egli fu il primo presidente del comitato di liberazione di Cuneo e poi sindaco della città; attualmente era relatore per il bilancio del ministero dei Lavori pubblici. La triste notizia, spargsi stamane, ha prodotto a Cuneo molta impressione e largo rimpianto.

Muore un passeggero a bordo d'un aereo

Roma, mercoledì sera.

Il comandante di un apparecchio delle linee olandesi K.L.M. della linea diretta Francoforte-Beyrut, che stava sorvolando l'arco alpino, informava stanotte per radio l'aeroporto di Ciampino di avere a bordo un passeggero in fin di vita. Poche ore dopo l'aereo giungeva a Ciampino, ma già il passeggero era spirato. In base ai documenti rinvenutigli addosso, veniva identificato per il cittadino persiano Abolfath Khanlakhani, nato a Varamin (Iran) nel 1922.

Nudo nel fossato con la testa fracassata

Udine, mercoledì sera.

Nell'alto Cividalese, presso Savogna, in una località località denominata Cerna, alcuni boscaioli hanno fatto stanotta una macabra scoperta: in un fosso, a lato della strada verso Tarcimenti, era il cadavere d'un uomo completamente nudo. Il morto identificato più tardi per l'agricoltore 62enne Giuseppe Zabriskiach, abitante a Tarcimenti presentava la parte occipitale fracassata.

Secondo i risultati delle prime indagini, ci si troverebbe di fronte a un selvaggio delitto. Furto per rapina. Non si esclude, tuttavia, l'ipotesi di una vendetta personale.

Dalle sommarie raccolte si è altresì appreso che la vittima aveva con sè una discreta somma di denaro frutto di alcuni affari conclusi nel pomeriggio. Lo Zabriskiach che aveva trascorso la serata in un'osteria, era stato visto riprendere la via di casa.

Un vecchio con un rasoio si squarcia la gola

Asti, mercoledì sera.

Nel giro di due mesi si sono verificati nell'Astigiano sette casi di suicidio. Questa volta si tratta del 66enne Luigi Gai, fu Luigi, da San Damiano, che con un rasoio si è vibrato profondi colpi alla gola. Trasportato all'ospedale, vi decedeva un'ora dopo. Si ignorano le cause che hanno spinto il Gai al folle gesto.

LO STRANO CASO DI AOSTA

Morto l'agricoltore trovato ferito in casa

Oscure le cause del decesso - L'autorità ha disposto l'autopsia della salma

Aosta, mercoledì sera.

L'agricoltore Piero Tibiet, di 66 anni, da Champrelavy, frazione del comune di St. Pierre, ricoverato ieri sera al nostro ospedale in gravi stato di choc per ferite al capo e agli arti inferiori, è deceduto stamane senza aver ripreso conoscenza.

Il fatto, fino a questo momento, appare alquanto misterioso poichè non si è ancora potuto appurare se la morte del Tibiet deve farsi risalire a motivi di natura delittuosa oppure se si tratta di disgrazia.

Il Tibiet viveva solo nella sua casetta di St. Pierre e ieri sera il figlio suo Luciano, operaio alla Nazionale Cogne, recatosi a fargli visita, trovava la porta dell'abitazione chiusa. Preoccupato, il giovane penetrava nell'appartamento attraverso una finestra e rinveniva a terra il padre ferito.

Subito provvedeva al trasporto del genitore all'ospedale, rimanendo a vegliarlo nella speranza di poter apprendere da lui quanto era accaduto. Purtroppo lo stato di choc nelle quale si aggravava e stamane il vecchio Tibiet, come si è detto, è spirato.

Si presume che l'agricoltore giacesse in casa ferito da due o tre giorni.

I carabinieri hanno ora chiesto alla Procura della Repubblica che venga effettuata l'autopsia del cadavere allo scopo di accertare le esatte cause della morte del Tibiet. Intanto l'autorità indaga attivamente sul singolare caso.

Un bimbo si sfracella precipitando da 20 metri

Roma, mercoledì sera.

Un bimbo di cinque anni ha perduto ieri la vita in una impressionante sciagura avvenuta nello stabile n. 27 di largo Orazi e Curiazi, al quartiere Tuscolano.

Rincasando verso le 18,45, un inquilino del secondo piano si trovava innanzi agli occhi uno straziante spettacolo: nel vano della tromba delle scale giaceva il corpicino illividito e insanguinato del piccolo Luciano Cavicchia di cinque anni, abitante con i genitori in un appartamento al quinto piano. Pochi istanti prima, mentre per gioco si lasciava scivolare sul mancorrente della ringhiera lungo la rampa del quinto piano, il piccino era precipitato nel vuoto dalla vertiginosa altezza di venti metri. Poco dopo si udiva il disperato grido della madre che a precipizio scendeva le scale per raccogliere il corpicino inanimato del suo Luciano.

Con un'auto il piccolo veniva subito trasportato all'ospedale di San Giovanni dove i sanitari gli riscontravano fratture multiple in numerose parti del corpo; le sue condizioni erano gravissime e alle 22 infatti cessava di vivere fra lo strazio indicibile dei genitori.

AL TEATRO CARIGNANO

La Mandragola

Lucrezia (Franca Maresa)

Cinque atti di Machiavelli

A teatro esaurito, davanti ad un magnifico pubblico di eccezione, ieri sera, la Compagnia degli *Spettatori Italiani* ha recitato «La Mandragola» di Machiavelli, il lavoro che raggiunse quest'anno il primato delle repliche: 100 rappresentazioni.

I cinque atti, scritti a ritmo incalzante, sono stati accolti da continuo riso e da applausi anche a scena aperta.

La commedia, di una comicità irresistibile, di una freschezza di dialogo che il tempo non ha per nulla invecchiato, ha avuto nei due personaggi principali, in Sergio Tofano, nelle vesti di messer Nicia, e in Federico Collino, frate Timoteo, due magnifici interpreti. Ricorderemo anche Lilli Grassilli, Michele Riccardini, Tonino Pierfederici, Marisa Zanoli, Marisa Quattrini, Franca Maresa e Monica Vitti che dissero molto bene e con gentilezza il prologo.

Da questa sera inizieno le repliche.

e. q.

(Disegni del pittore Chicco)

Messer Nicia (Sergio Tofano)

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senza aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ARBIANO vendita cancelleria cartolerie matitici e buoni-Pirelli e, via Carlo Alberto 29, Telefoni: Tel. 47-685, 47-422. 5016

RETORNERE, cerco Schard, alesatori, argani, gru, altrezzi cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tecnoedile, Ivrea 67. 5032

CHIUSINI, bocchette, bocchettoni, botti ghisa, vasto assortimento. Richieda, corso San Maurizio 13. 5043

COMPRO su qualsiasi terra trapelo piccole, macchinari utili. Albera, tel. 20-503

MACCHINE tessili, trasettrici, alesatrici, presse ad aria, grande assortimento nuove e d'occasione vende Franzoni, Milano, via Giovan Valeri 2. 5576

MOTORI, trasformatori, alternatori, elettromo, gruppi convertitori, elettropompe, Lagaria, telefono 366-378. 1151

OCCASIONE vendesi circa 70 quintali bottoni: osceri, provenienza alluvata. Trattative rivolgersi Modugno, via Quintino Sella, 222, Bari. 5538

OCCASIONE vetrine, finestroni, finestre, porte, portoni legno, Albera 3, telefono 20-503. 6214

TORNI, frese, trapani, smerigliatrici in buone condizioni, vendonsi. Gar. Tassone, tel. 70-061. 5566

2 **ARTIGIANATO** L. 90 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, tinelli, mobili isolati, reali mobilificio, soggiorni, poltrone, allacciamenti; lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 36 Rivoli angolo Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

ORACOLI, telefono 687-796, Palmiro 4. Unica officina attrezzata revisioni apparecchi gas, [illegible], motori, soccorso, cabine. 5570

2 **SOC.CAP.SIL.ASIEN.** L. 40 p.p.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquisizione, richiedesi negozi di qualunque genere trattando. 5016

CRENCI avviato negozio abbigliamento bambini zona Garibaldi Tribunale con causa morte. Telef. 49-852. 5752

CERCASI positivo commercio affittasi redditizio collaboratore sociale. Carrozzeria. Telefonare 47-679. 5018

LATTERIE, salumerie, pensioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo, 21.

TINTO lavanderia vendesi 1.800.000 trattabili, cambierebbesi con terreno Mirafiori, Orbassano. Telefonare 86-787.

4 **CASE e TERRENI** L. 40 p.p.

A basso prezzo lire 50.000 cadauno vendesi terreno mq. 675 angolare anche adatto costruzione industriale. Possibilità 81 rateare. Telefonare 881-947. 1483

AFFITTASI alloggi 3-5 camere servizi da vendere via Medail 34. Visite cantiere 9-12, 16-18. Geom. Cantatore 355-307.

AFFITTASI alloggi 4 camere servizi liberi subito, corso S. Martino (Porta Susa). Telefonare geom. Cantatore 355-307.

AFFITTASI modernissimi alloggi presi sento migliori zone via Napione 32, corso Brunelleschi ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni, mutuo. Foglio, via Bouchenon 3, tel. 554-567.

AFFITTASI negozi muri centrali, pubblici. Trovo Angiolo, Nizza 9. 4367

AFFITTASI settembre vendonsi alloggi signorili 3-3-4 camere servizi, nuova costruzione corso Re Umberto 140. (Fuori Ilustrati pagamento). 106

ALLOGGI panoramici signorili 3-3-4 camere più servizi, lusso comodità, vendonsi direttamente. Rivolgersi Impresa Immobiliare, via Ricasoli 6. 5548

AFFITTASI alloggio signorile 6 camere, corrivere cassetta 5030, Ufficio Torino.

ACQUISTASI, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, alloggi due camere cucina bagno ascensore ottimo stabile, prezzo contanti 1.200.000, mutuo ventiseiennale, semestrali 80.000, per 5 anni 28.000 mensili. Foglio, via Bouchenon 3, telefoni 554-567, 41-470. 5518

ACQUISTASI, piazza Bodoni, ultimi alloggi affittati tre camere cucina bagno ascensore ottimo stabile, prezzo 3.300.000, reddito 300.000 annuo. Foglio, via Bouchenon 3, telef. 554-567, 41-470.

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere servizi, vendonsi, zona Francia. Corso Montecucco 14, Fumagalli. 3099

ALLOGGI grandi primavera 1955, ogni grandezza, dalli signorilissimi, fasilitazioni, mutui, corso Racconigi ang. via S. Bernardino, corso Vercelli ang. via Baronecchia, via Bava 50. Foglio, via Bouchenon 3, telef. 554-567, 41-470.

AMMINISTRAZIONE Carrato, via Berthollet 19: fraziopando casa con tutti comfort, corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi e occupati da 3 a 6 camere. Visite 17-19. 3685

AMMINISTRAZIONE Carrato, via Berthollet 19: via Duchessi 7, vendo due camere cucina piano primo, occupate. Telefonare 650-070. 5693

AMMINISTRAZIONE Carrato, Berthollet n. 19: via Gioberti 65 vendo negozio liberi convenientemente. Telef. 650-070.

AMMINISTRAZIONE Carrato, via Berthollet 19: Giuseppe Grassi 12, casa signorilissima costruzione, vendonsi alloggi liberi subito. Visite 13-17. 5565

AMMINISTRAZIONE Carrato, via Berthollet 19, centralissimi, piazza Bodoni 13, vendonsi alloggi grandiosi 4, 5, 8, 10 camere. Visite 13-17. 5565

AMMINISTRAZIONE Carrato, via Berthollet 19, telefono 650-070, Berthollet 32, vendonsi alloggi liberi e occupati due, tre, quattro camere, servizi centrale. Visite 17-19. 5563

APPARTAMENTO libero presto, casa molto civile semipuntra, 10 camere, accessori, 3 ambiente. Tra via Nicchi corso Umberto vendesi 10.000.000. Scrivere casella 1237, M71, Torino. 6431

AFFITTO quinti San [illegible] alloggi moderni ogni grandezza e comforto. Facilitazioni, ambiente. Corso Monte Grappa angolo Nizza Valdesi; corso Francia 331; corso C. Cesare ang. v. Semplone, Foglio, via Bouchenon 3, tel. 554-567, 41-470.

A 300.000 per camere, piazza Risorgimento, vendonsi recentissimi 1-2-3 camere. Agenzia Cavour 7. 2051

SAN LIBERO alloggi 2-3-4 camere, servizi semplici, doppi, rifinitissimi, visita incomparabile, vendonsi direttamente. Facilitazioni pagamento. Bianl, corso IV Novembre 106 (angolo via Varaita).

CASE 55 camere servizi, terreno bagno, modernissimo, alto reddito, facilitazioni, vendonsi anche Asciatlia. Rivolgersi posteggio corso Montecucco 14. 6200

CASETTA, Borgata Parella, due camere cucina cantinola, terreno, luce, vendesi mq. 1.050.000. Angiolo, Nizza 9. 4367

CASTER, c.so Vittorio 53, vendo alloggi 2-3 camere, servizi, terrazzo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati garantiti. Visite 17-18. Garnaldi 18 (Lingotto).

CASTER c.so Vittorio 53, alloggi liberi subito 1-2 camere, tinello, cucinino, scala marmo, cantin. Borgo Piazzi 53 (San Paolo). Visite 15-16. 5412

COMPRASI casa zino 60.000.000, palazzina periferia. Telefonare 857-711.

CROCETTA vendonsi alloggi liberi e signorili 3-3 camere, cucina, terrazzo, bagno. Visite 13-17, Marco Polo, 38. 5633

DISPONIBILE settembre vendiamo paraggi cavalcavia Gozzmellar alloggio 3 camere, cucina, cotrata, bagno, cantina, atticamera. 3.500.000. Tratta «Re», San Quintino 4 bis. 4958

PALAZZINA alloggi 2, 3 camere, giardino, fronte Valentino, vendonsi, Monnalisa 75. - 1307

(Continua a pag. 6)

37° GIRO D'ITALIA

NON BASTA

una bicicletta veloce
ma
occorre una sana
alimentazione

il cibo del vincitore

la rosa del Giro

un GRANDE CONCORSO per la giovane donna sportiva

una dote
un impiego
un gioiello
un corredo di grandi Marche

offerti da Chlorodont

118

MERCOLEDI' 2 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 447,5) — Ore 13: Giornale; Radiocronaca della rivista militare a Roma) Giro d'Italia - 13,30: Album musicale - 14: Giornale; Giro d'Italia; Ritmi moderni - 14,30: Canta Nino Salvati con il complesso diretto da Giuliano Pumarans - 14,45: «Perduto nella stella» musical play di Maxwell Anderson e Kurt Weill - 16,15: Chopin: Concerto in fa minore op. 21 per pianoforte e orchestra - 17: Giro d'Italia (radiocronaca dell'arrivo della tappa Abetone-Genova); Fantasia musicale - 18: Angelo Brugada e la sua orchestra - 18,25: Giro d'Italia (ordine d'arrivo della tappa Abetone-Genova) - 18,30: Musica per banda - 18,45: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 19,15: Musica da ballo - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20,30: Giornale, Sport.

Ore 20,45: «Aneora», tragedia lirica in quattro atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini. Personaggi e interpreti: Norma (Gina Cigna), Adalgisa (Ebe Stignani), Pollione (Giovanni Roviralvo), Oroveso (Tancredi Pasero), Clotilde (Adriana Ferria), Flavio (Emilio Renzi). Direttore Vittorio Gui, istruttore del coro Achille Consoli. Negli intervalli: I Scrittori al microfono; Antonio Baldini: Il mio libro della sera; II. (23,15) Giornale; Dopo l'opera: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,2, Torino m.f. 12, Alessandria Biella Cuneo m. 196,1) — Ore 18: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 18,30: Giornale; Giro d'Italia; Musiche scelte e le musiche di Youmans - 14-14,30: Il contagocce; Nello Segurini e la sua orchestra - 14,45: Beniamino Gigli e le canzoni napoletane - 15: «Il diavolo e l'acquaiolo» attualità musicali - 15,30: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 16: Le belle del Moulin Rouge - 17: «Cribbio» varietà musicale - 18: Ballate con noi (Nell'intervallo: Giro d'Italia: ordine d'arrivo della tappa Abetone-Genova) - 19: Arie celebri e celebri cantanti - 19,30: Orchestra diretta da Armando Fragna - 20: Radiosera: Giro d'Italia (commenti e interviste) - 20,30: Motivi in passerella - 20,45: «Cin» attualità - 21: Giornale, Sport.

Ore 21: «Cavalli e cavalieri» rivista di Brancucci-Verde e Zapponi, compagnia del teatro comico-musicale di Roma, regia di Vino Molani - 21,45: Emma Gramatica: I miei ricordi - 22: «Musiche in cattedra», due maestri da due intervalli in Ferry Falk e la sua orchestra.

Ore 22,15: «Rifugio Pordoi» di una novella di Sacchetti, adattamento di William Jacques e Roland Kasai, traduzione di Fabio Borelli, compagnia di prosa di Roma con Mario Feliciani, regia di Carlo Castelli - 23,35,50: Arrigoni presenta: A luci spente.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,8, Torino m.f.) — Ore 18,30: Gli artisti e la musica: Mendhal - 18,50: Viaggio sentimentale di Lorenzo Sterne - 17,10-18: Musiche di Igor Stravinski diretta dall'Autore - 19: Brahms: «Quarta sinfonia in mi minore op. 98 n. direttore Arturo Toscanini - 19,30: La Rassegna: Filosofia, a cura di Remo Paci - 20: L'indicatore economico - 20,15: Il Pittore: Kitchen von Kellmann, corruttore; F. Liszt: Danza macabra, per pianoforte e orchestra; C. Franck: Il cacciatore maledetto, poema sinfonico - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Che cosa è l'elettronica? - 21,35: «L'adultera» di Renzo Renzi, musiche di Jacques Ibert, compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Tino Bianchi, Marcello Pelliciani, Aldo [illegible] e Antonio Battistella, regia di Guglielmo Morandi - 23,15: Spazi musicali. F. [illegible] Trio sinfonia da chiesa op. 11 in si bemolle; A. Schoenberg: Quartetto op. 10, con voce di soprano.

ROMA II (m. [illegible] — Dalle ore 23,45 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECARLO (m. 216,8) — Ore 20: Concerto diretto da Jo Molcino Sargenti.

RADIO MONTECENERI (m. 484,6) — Ore 20: Rivista.

TELEVISIONE — Ore 10: Dalla sala dei Fuochi Imperiali in Roma telecronaca diretta della Rivista militare alla presenza del Capo dello Stato in occasione della Festa della Repubblica - 16,50: Telecronaca diretta dell'arrivo della tappa Abetone-Genova - 17,30: Programma per i ragazzi: Mickey Mouse, l'episodio di Hollywood, nel film: «Sotto il cielo delle Havay» di Edward Dinse - 18,30: «Entra della comune», rassegna degli spettacoli della settimana - 20,45: Telegiornale - 21: Antologia di Alessandro Blasetti. Una rassegna del lavoro compiuto, in tanti anni, da uno dei più famosi ed apprezzati registi italiani - 21,30: «Colpo maestro» telefilm - 22: «L'uomo è solo inventore» inchiesta - 22,30: Replica telegiornale.

GIOVEDI' 3 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Nicelli - 13,05: Orchestra Regini - 14,30: Giro d'Italia; Fisarmonica di canzoni - 17,30: Ritmi armati per clavicembalo di Scarlatti - 18,12: Canta Lina Rinaldi - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Musica leggera - 21: Il convegno dei cinque - 21,45: La nostra canzone nel mondo - 22: Ballabili veneziani - 22,30: Complesso da camera Bobeh-Weninger - 23: Zucchero e la sua chitarra.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 18: Orchestra Fragna - 18,30: Canta Ugo Calise - 19: Carlotine del Tropici - 14,30: Schermi e ribalte: Questa è Parigi - 15: Ecco il valzer - 16: Profilo di Bela Bartok - 16,30: «Il mezzano», tre atti di Alfredo Testoni - 18,15: Il microfono dei piccoli - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Cosia - 20,30: Orchestra Angelini - 21: Tino Rossi in «Amnsia Scott», avventure improbabili di Mick e Marchesi - 21,45: «Zanzibar» di Diego Calcagno - 23: La rosa di Jo Stafford - 22,15: «Margaret e la partita» di Georges Simenon - 23: Avventure impossibili.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: «Perdita cosmo l'onda» programma musicale - 22,30: Musica sinfonica.

TELEVISIONE — Ore 16,50: Telecronaca diretta dell'arrivo della tappa Genova-Torino - 17,50: Per i ragazzi: «Il maestro stregone» - Film con Stan Laurel e Oliver Hardy - 18,15: La mostra del quattro marzo del Risorgimento - 20,45: Telegiornale - 21: Dollipoli con i telespettatori - 21,30: «Invito al sorriso» mini-settimanale umoristico con Tino Scotti - 22,30: «Circo parigino» telefilm - 22,50: Replica telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. VIII - N. 129
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
2-3 Giugno 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Tallien

Il "gatto con gli stivali,,

XXI. — *Teresia Cabarrus viene salvata dalla ghigliottina dal suo amante, il conzezionale Tallien, che rischia a zua volta Robespierre. Teresia e Tallien si sposano, ma presto l'ex-marchesa de Fontenay si distacca da suo marito, rimproverandogli di aver fatto fucilare duemila prigionieri realisti.*

La cittadina Tallien e Giuseppina de Beauharnais si vedono allora molto. «Fra queste due donne — scrisse Federico Masson — quanti rapporti! Entrambe non hanno affatto scrupoli religiosi e morali ed entrambe cercano unicamente il mantenitore, amante o marito poco importa, ma ricco al punto che esse possano permettersi qualsiasi capriccio... Giuseppina trova la scarpa per il suo piede: il fastoso Barras alle, in cambio dei suoi favori, le fornisce la somma di cui ella ha bisogno per affittare, in via Chanterenne, un palazzo privato e, a Croissy, una casa di campagna. Un giorno che Giuseppina si trova in visita alla «Capunna», viene annunciato a Teresia: «Il generale Buonaparte». «Chi è?», chiede Giuseppina. «Un giovane ufficiale còrso che mi ha chiesto di procurargli un ritaglio di panno militare. Non ne ha diritto, perchè non è in attività di servizio, e tuttavia ne ha grande necessità: la sua uniforme si è bucata nelle code!», risponde Teresia. «Vado a guardarlo dalla tenda. — dice Giuseppina. — Se mi piace, rimango». Ella ritorna: «No. E' piccolo e magro. Ha l'aria di un gatto con gli stivali. Non è affatto interessante. Me ne vado». Bonaparte (chiamiamolo così no-

ma che egli si è dato più tardi) viene introdotto. La signora Tallien gli consegna una raccomandazione per l'ordinatore della 17ª Divisione. Il giovane ufficiale ringrazia. «Sento — dice — quanto deve essere difficile ai vostri obblighi tenervi nei limiti della pura riconoscenza...». Egli si avvicina a Teresia e le sue braccia stringono la vita della bella... Questo ufficiale di artiglieria si comporta da usuraio... Gli ardori di un giovane ufficiale non dispiacciono alla cittadina Tallien. Ma subito ella si rende conto che Bonaparte le arriva appena al mento. Ed ella respinge garbatamente, perchè è troppo piccolo, colui che sarà Napoleone il Grande. Teresia lo

ha tuttavia autorizzato a ritornare; lo tratta da amico, lo protegge. E' un po' merito suo (e di Fréron, amante di Paolina Bonaparte) se il 13 Vendemmiaio Barras, nominato dalla agonizzante Convenzione comandante in capo dell'esercito, si ricorda Bonaparte, che egli aveva conosciuto all'assedio di Tolone e che, mitragliando davanti a Saint-Roch i reparti ribelli, salva l'Assemblea. Il governo è divenuto famoso da un giorno all'altro. Il 4 Brumaio anno IV, la Convenzione dichiara compiuta

la sua missione. Il 13 Brumaio comincia il nuovo regime istituito dalla Costituzione dell'anno III: il Direttorio. Tallien è fallosamente riuscito a farsi eleggere al Consiglio dei Cinquecento. Barras, più fortunato, è diventato uno dei cinque Direttori che costituiscono ormai il potere esecutivo. Teresia crede nella stella del gentiluomo provenzale che, almeno, è di una buona costituzione fisica. E il primo giorno in cui il galante Direttore la stringa un po' da vicino, ella gli si concederà allegramente.

Segue: *La «signora Barras».*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1. CASE e TERRENI L. 40 p.p.
(continua a pag. 6)

ELEGANTISSIMO alloggio, palazzetto Corso Valentino, mq. 220 con giardino, riscaldamento aria, impianti modernissimi, tripli servizi, garage collegato accesso, vendesi. Telef. ufficio 888-797.
NEGOZI liberi o affittasi vendiamo o affittiamovi via Roma 8, via Maria Vittoria, via Napione 23, corso Unione Sovietica 203, corso Ercole Grappa ang. via Nicola Fabrizi. Voglio, via Bonelli 2, telefoni 554-057, 41-470. 5818
NUOVA costruzione, via Po 60; vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali elettrissimo ufficio, stesso stabile alloggio otto camere affittasi vendesi. Voglio, via Bonelli 2, telefoni 554-057, 41-470.
OCCASIONE vendesi alloggio libero 3 vani, piazza V. Veneto, telef. 35-197.
PALAZZINA bella, signorile, 3 piani, 7 camere, bagno, doppi servizi, termo, giardino, garage, vendesi divisibile, garages Boringhieri vendesi 9.000.000. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino.
PALAZZINA giardino zona signorile, corso Re Umberto, causa trasferimento vendo parzialmente libera. Telef. 35-901.
PALAZZINA nuova, signorile, visionarsi corso Francia, piazza Statuto, 3 piani, 27 camere, accessori, giardino. Due piani liberi subito vendesi 27.000.000. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino. 3681
PERMUTEREI alloggio nuovo Santa Rita, tre camere, servizi affittato $60.000 annue con terreno fabbricabile part value. Bellagliare con planimetria. Scrivere ing. Mondia, Sanchi, 68. 1454
PIANTERENO uffici centralissima ricostruzione mq. 336, divisibili vendonsi Moncalieri 93. 1307
RIO Janeiro 6, casa civile, costruzione vendonsi alloggi, liberi subito, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16.30. 4141
SANREMO, Roca, Riviera 3, vende appartamenti ville 2-3-4 vani. Migliori zone Riviera. 1899
VENDIAMO oppure affittiamo alloggi grandi subito 4-5 camere doppi servizi. Corso Sebastopoli 136. Voglio, via Bonelli 2, telefoni 554-297, 41-470.
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione: 2-3 camere cucina rigoroso servizi, bagno completo, ascensore, terreno sauna, ampi ingressi con posto. Farnesi, corso Peschiera 235. 4000
VENDONSI alloggi 1, 2, 3 camere più servizi, terrazzo, bagno, ascensore. Corso IV Novembre 158, visite private ore 7. Telefono 269-707. 1422
VIA Pisa, Lingotto, residenziale, corridoio, 1-2 camere cucina ogni bagno, quinto piano, 1.000.000 - 1.200.000. Agenzia Cavour 7. 3061
VILLA signorilissima centrale 14 vani, 2000 mq. terreno 38.000.000; altre ville prezzi convenienti 14.000.000, 18.000.000. Angiolo, Nizza 3. 4307
VILLETTA panoramica, nuova costruzione, sei camere, doppi servizi, garage, vendesi. Rivolgersi Capra, telef. 561-075 Pino Torinese. 3566

2 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI locale semiperiferico 300 mq. cortile, garage, luce, forza. Telef. 94-172 ore 8-14. L7737
AFFITTASI negozio Valperga 31. Telefonare 57-402. 53639
CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-876. 4066
DISPONIAMO vasto locale semiperiferico con macchinario funzionante lavanderia o negozianto stracci, emigriamo. Telefonare 94-172 ore 8-14. L7760
EQUALE una industria affittasi mq. 130 forza, luce, gas, riscaldamento affittasi. Telefono 61-958. 3400
FETRINA praticabile adatta orologiaio, rimagliatrice ecc. affittasi, rivolgersi Corso Fario. F7787

3 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zona desiderata. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, pronti luglio. Via Frejus 5 (Borgaretto). Visite 9-13, 14-19. 1838
AFFITTANSI tre centralissime mansarde, libere subito. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI nuova Fronte alloggetti signorili 2 camere tinello cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, pronti luglio, migliori referenze. Telefonare 46-554. 10046
AFFITTASI subito zona semicentrale, negozio, retro, volendo con alloggio, buone condizioni oppure camera, cucina, servizi. Referenze. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. F7738
CERCO affittare 2 camere servizi zona centrale, semicentrale, eventuale cambio con altre 3 camere servizi nuova costruzione C. Rita, pagando differenza. Telefonare 304-343. L7779
CERCO affittare 3 stanze più servizi, zona Cattoli. Telefonare 30-460.
CERCO piccolo alloggetto vuoto 10.000 mensili, comodità tramviaria. Telefonare: 890-142. 10013
CUS, tre camere servizi, cerco affittare qualunque zona. Telefonare 357-347.
GRAN Madre 2 camere servizi cercasi. Telefonare 61-667 ore ufficio. R1675
LIBATO primo piano affittasi due camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore. Via Sospello, 141. Telefonare: 23-601. 4811
PIEMONTESI cercano affittare soffitta, mansarda, camera cucina vuote. Telefonare 551-658. 2717
SIGNORA sola dispone per signora sola, due camere vuote, centralissima signorili, servizi in comune, 12.000 mensili. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.
SIGNORILE, grandioso, doppi servizi, secondo piano, tre ingressi Porta Nuova, alloggio nel camere, affitto, 50.000 mensili. Telefonare: 23-501. 4841
S.T.I., Massena 31, telef. 46-585, affittiamo camera, tinello, servizi, 15-16.000, due tinelli, servizi, 17-20.000, tre 4 camere, prezzi convenienti, soffitta 7.000.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

BARDONECCHIA, affittasi alloggi rimessi a nuovo, Telefonare lunedì, martedì Torino 44-495. Rivolgersi Bardonecchia, via Grandis, 7. 38508
LAGO Maggiore affittasi alloggio altamente signorile 3 camere cucina doppi servizi, e totali, ogni comodità, stupendo panoramica sogniorno. Tel. 81-964 Torino.
LAVAGNA, edificio Maria Chiara, palazzina lusso, vicino mare, panoramico, quartieri 4-8 vani 16-55.000 mensili affittansi annualmente. M3360

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ANTEY d'Aosta Valle Cervino alt. 1540 Hôtel Marmore ampliato, confort, nella comprensi Lire 1500-1750, dal 1o al 10 agosto 1750-1800. Prenotarsi Fratelli Favre, telefono 68-06. 2077
ANIMA DI TACCIA (Sanremo), Albergo Milano, mare sole, ottimo trattamento.
FINALMARINA, Conchiglia 26, Pensione Sovrana mare. Giugno 1600 tutto compreso. M3572
FORTE Marmi, pensione Versilia, seconda categoria, giugno 1700 tutto compreso. Centrale. Telefono: 86-287.
FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotta pensione 1500-1400 servizio ottimo.
LUNIGIA, Albergo Socialetto, giardino. Nuova direzione Torriemmedi. Giugno-settembre, facilitazioni. 4398

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Siri» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe, Contributi, Lingue, Corsi diurni, serali normali, celerissimi. Via Pô 3, tel. 47-572.
DATTILOGRAFIA, stenografia. Inizio corsi 7 giugno. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 9. 5458
FIGURINISTI, corso rapido serale inizio 7 giugno. Piazza Vittorio Veneto 8.
PITTURA, corso rapido serale, inizio 7 giugno. Piazza Vittorio Veneto 8.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

IMPIEGATA riverente offresi pensione esclusivamente femminile. Telef. 44-482.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CAMERIERA cucinare fisso, referenziata, assumo. Rivolgersi «Orizzonte» Principe Oddone, 86. 38797
CERCASI abilissimo parrucchiere uomo, giovane pettinatrice. Desiderato, corso Re Umberto, 27. 3476
CERCASI insegnante pratica pacifici, contrasti, per avviarsi proprio commercio diffusori Torino persona automunita. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino.
CERCO contabilista tarda gradisce mezzogiorno. Inutile presentarsi se non abilissimo. Tosco, via Po, 37. 37264
CERCO coniugi pratici condurre avviatissimo alimentario; stupendo. Nolli, Gabelle 85. 3747
COMMESSA o commesso cerco. Inutile presentarsi se non abile vendita saponi, tessuti, Mondovì 4. 3443
PARRUCCHIERI donne, pettinatrici, inizio corsi accelerati diurni serali. 7 giugno. Piazza Vittorio. 5456
PETTINATRICE abile cercasi. Telefonare 291-032 dalle ore 19 alle 21.
PICCOLA famiglia commercianti cerca ragazza fissa, buon fare 18-25 anni; buona assistenza. Scrivere cassetta 3260, SPI, Torino. 837705
PROVETTE cambiale, macchinista per serie, cerasia cercasi ed apprendista per laboratorio. Telefono 558-280.
RADIOMONTATORI, corso accelerato serale, inizio 7 giugno. Via S. Ottavio 42. Orario segreteria 19-22. 5455
TAGLIO, confezioni, corsi accelerati diurni, serali, inizio 7 giugno. Via S. Ottavio 42. Telefono 33-149. 5456

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

CALDERAIO generico, rame e ferro, assistano, buona cultura, attualmente occupato, offresi per lavori leggeri. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.
CAMERIERE tuttofare, fisso, celibatario, referenziato, disponge. Orizzonte, Principe Oddone 82. 34678
PENSIONATO ex-figurinista offresi figurista manichini di fibbia. Telef. 57-558.
PENSIONATO ottima carica posto di fiducia, guardiano, ecc. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino. D5400

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

IMPORTANTE casa americana cerca agente per zona Piemonte, Liguria e contrattazione introduttio parrucchiere per signore, preferibilmente fornito automezzo. Dettagliare curriculum et referenze. Casella R/18098, API, Napoli. 8676

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A facchetti avvertimenti, infedeltà, informazioni, ecc. Indagini ovunque, eseguiamo. «Italpol», Principe Oddone 22. Telefoni 24-310; 22-879.
BAGNI scaldabagni assortimento. Concorrenza assoluta. Bogino 17, cortile. Telefonare 40-086. 10648
BANCHE bar modelli recenti pronti, preventivi senza impegni completi. «Arte», Lanzo. 10049
CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba liquida convenientissimamente Pagatile. Massimi 44. 3873
LA compolla in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 22, via Nizza 34 (Lingotto). 4
MACCHINA migliaria «Rowelles» modernissima, eterna, eleganta. Insegnamento. Cracoli, Accorsi 80. 1914
MARELLOCO, macchina magliaria Perfecto (Svezia) silenziosissima, infallibilità occasioni, riparazioni, scuola gratuita. Via Santa Teresa 13. 1128
MOBILI e Chaise Longue a, Vercelli 50, telefono 21-103. Vasto assortimento. Rateazioni. Visitatevi! 7318
MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sala pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Grosso 24.
MOBILI usati, sostituzione. Mobilificio «Cichetta» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telef. 481-107.
MOBILIFICIO Crap, 26 rate. Camere da 56.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 847
SCHELLIFICIO Via Quinto, via Pio V 18 bis. Telefono 61-874. Vasto assortimento materiali, pronto, sconto, spedizione 133.000, 150.000, 180.000. Liquidazioni prezzi rimanenze. Novità tinelli, cucine smaltate. Facilitazioni, cambi.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici smontmizio. Vendo, affitto, riparo. Augusta, via Cavour 8. 3480
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni accuratissime. Facilitazioni. Fiorella, via Pio V 18. Telef. 685-546.
RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza mobili, Merlini, Saluzzo 51. 3
SVENDESI letto il vostro denaro, attrezzi sportivi ottimi servendovi dal Milliflcio Pozzo, Armando Diaz 3 (angolo Po). 3426
TAPPEZZERIA carta e pezzi accoppiati di Asbirica (anche piccole partite) trovarete enormemente presso Donati Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 8. T0179

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, marce, usate, nuove, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 43. 9756
AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, rende Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1400, 1100 (102), 1100 A D C, 200 B, 500 C, giardiniera legno, metallica, cambi, tutte rateazioni. 3140
AUTOAGENZIA Emilio Scioila, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio). Telefono 65-180, grandioso assortimento automobili. 1023
AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 3, telefoni 66-840, 690-898.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 25: 1400, 1100 K, belvedere, 500 C. Telefonare 772-565. 10831
AUTONOLEGGIO Gianoli 1400, 1100 K, 500 C, Belvedere. Piazza Tonolli 8. Telefono 882-698. 10254
AURELIA B 10, 500 C, giardiniere, concessioni dirette, permute, rateazioni. Giulio Cesare 11. 4537
MIU 250 Mex in produzione, vendesi o permutasi con 1100 K. Telefon. 383-352.
AUTOBALONE Rizzio & Bordese compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7355
BA Casilino, via Brandizzo 62, tel. 25-868, vendesi autocarro Dodge a 613 a nafta, ed altri autocarri modia portata. 27357
IMPIEGATO vende eccezionalmente a pronto Belvedere semilusso. Telef. 680-340 dalle 19 alle 20. 02648
PRIVATO vende Ardea cinque marce, perfettissima. Telefonare 891-338.
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Dodge, Jeep Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, Telefono 60-309. 9961
RIMORCHI campeggio due letti, rimorchiabili topolino, 280.000. «Papa», telefono 697-900. 3490
SIX Fiat 1100 perfetta condizioni vendesi unitamente permessi conto terzi. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. F7810

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO cicli tipi Mondiali 160 Sogno, 198.000; 160 Sport, 218.000, con Acquistando da prima agenzia divisa, soppressa addizionale, funzionamento perfetto, garanzia assistenza anno. C. Cesare 114, telef. 72-436; via Bellezia 19, tel. 557-622.
ACCERTARSI del buon funzionamento della moto che intendete acquistare provando le «Mondial» 160 Sogno, 150 Sport, 200 Lusso (vincitrice Giro d'Italia 1954) del Concessionario diretto: Dorsia, via Principe Tommaso 3. 8182
ATTUALITA' Benzenol Cambiate vostro scooter con qualsiasi tipo Mondial: Sogno 198.000, 160 sport lusso 218.000, 200 normale lusso, estralusso. Massime rateazioni. Consegne immediate. Prima Agenzia diretta corso Giulio Cesare 114, telefono 72-436; via Bellezia 19, telefono 554-622. 845
BICICLETTE, ciclomotori, Covolo, Frejus, Mosquito, Olmo; rateazioni da lire 2000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 196.
CAPRIOLO 75, 4 tempi, 4 marce, un litro inscritto 65 km. Ottimo per lavoro e turismo 4 ore. Insuperabile in salita. Rateazioni accettansi. Catusa, Marconi 51 bis. 4300
DELFINO, Motom 48 cc. Ultimi tipi, prezzi ribassati. Facilitazioni pagamento. Motogarage, Nova S. Pd, 31-035, 349-281.
GARAVINI, Motom 48 cc.; Ducati. Tutti ritirati, assistenza gratuita; Vespa; NSU, Ultimi tipi. Cambi. Corso Ornanano 82, telefono 33-148. 9961
GILERA, la storia dei campioni! Prenotatevi dal Concessionario Mario Clemente, via Bonelli 20. Telefono 21-884.
GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera. Facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Meiasi, c. Giulio Cesare 86.
GRIFO Guazzoni 100, confortevole, economica, la «Maia» la rivelazione 173. Provinciale Cavallieri, Brescia 18. 1393
MOSQUITO, modello 49 cc. 2ª serie) possa ribassato 55.000. Agenzia generale: Siclen, Brescia 66. 9788
MOTOMETTI, cambiate il Motom col nuovo modello motoleggera. Agenzia Benetto, S. Salvario, 4. Rateazioni, assistenza gratuita.
OCCASIONI vendesi cambiasi turgena Lambretta, semilusso. Motogarage, via Pallice, telef. 81448.
TUOLE «Vespa» consegna immediata! Agenzia Tuas, corso S. Maurizio 81, telefono 81-144. 4393
ZUNDAPP 48 telescopico, frizione, un litro 80 km. 79.500. Agenzia diretta corso Giulio Cesare 115, telefono 22-486; via Bellezia 19, telefono 554-622. 845

— Non t'avevo detto di non aggiungerci nulla? Ora l'hai rovinato!

UN PO' DI BUONUMORE

Buona azione

— *E ricordatevi* — dice *l'istruttore dei Giovani Esploratori ai cinque aspiranti che hanno appena iniziato il corso* — *ricordatevi che il motto del nostro Corpo è: «Non lasciar trascorrere un giorno senza compiere una buona azione». Questo deve essere per voi un impegno d'onore...*

— *Ma* — *chiede uno dei cinque* — *cosa potremmo fare, per esempio?*

— *Ragazzi, ci sono venti modi per dimostrare la bontà dell'animo. Per esempio: se vedete una vecchietta al l'incrocio di due vie d'intenso traffico, vi avvicinate, le porgete il braccio e l'aiutate ad attraversare la strada... Questa è una buona azione...*

L'indomani, l'istruttore interroga uno degli aspiranti:

— *Ebbene* — *gli chiede* — *quale è stata la tua buona azione di ieri?*

— *Abbiamo appunto aiutato una vecchietta ad attraversare una via affollata...*

— *Perchè dici «abbiamo»? Non eri solo?*

— *No, c'erano anche i miei quattro compagni...*

— *Mi pn Giovane Esploratore deve sbrigarsela da solo...*

— *Capisco, ma noi pensavamo di aiutarla tutti insieme